

Relazione Annuale AVA 2018

(D.Lgs. 19/2012, artt. 12 e 14)

Nucleo di Valutazione dell'Università Politecnica delle Marche

INDICE

INTRODUZIONE.....	5
1 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO (CDS).....	9
1.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo.....	9
1.1.1 Assicurazione di Qualità nell'Ateneo.....	9
1.1.2 Efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche.....	16
1.1.3 Attrattività dell'offerta formativa.....	19
1.1.4 Sostenibilità dell'offerta formativa.....	23
1.1.5 Valutazione complessiva.....	27
1.2 Sistema di AQ a livello dei CdS.....	29
1.2.1 Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, gli obiettivi formativi dichiarati dai CdS ed i risultati di apprendimento previsti.....	29
1.2.2 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio.....	32
1.2.3 Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.....	35
1.2.4 Punti di forza e criticità che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.....	37
1.3 Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione.....	39
1.3.1 Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca.....	39
1.3.2 Coerenza degli obiettivi di dipartimento con gli obiettivi prefissati dal Piano strategico.....	42
1.3.3 La Valutazione della Ricerca nell'ambito del Sistema di Assicurazione della Qualità.....	43
1.3.4 Ricerca scientifica e terza missione (le risorse).....	47
1.3.5 Considerazioni finali.....	50
1.4 Strutturazione delle audizioni.....	51
1.4.1 Premessa.....	51
1.4.2 La definizione dei criteri di svolgimento degli audit e l'individuazione dei CdS.....	52
1.4.3 Le procedure di svolgimento degli audit.....	53
1.4.4 Valutazione complessiva dei corsi.....	54
1.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi).....	57
1.5.1 Parte secondo le Linee Guida 2014 (sezione chiusa il 30 aprile).....	57
1.5.2 Parte facoltativa secondo le Linee Guida 2018.....	67
2 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE.....	70
2.1 Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance.....	70
2.1.1 Processo di definizione del Piano.....	71
2.1.2 Integrazione con le strategie.....	73
2.1.3 Integrazione con il ciclo di bilancio.....	75
2.1.4 Pianificazione della performance organizzativa.....	77

2.1.5	Performance individuale	79
2.1.6	Incontro NdV con la Direzione Generale	81
2.1.7	Raccomandazioni e suggerimenti.....	82
2.2	Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance.....	83
2.3	Modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.Lgs 74/2017 (facoltativa).....	84
3	RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI	86
3.1	La Programmazione Strategica ed Integrata	86
3.2	Il Sistema di Qualità dell'Ateneo	88
3.3	La Qualità della Formazione a livello di Ateneo e di Corsi di Studio	89
3.4	La Qualità della Ricerca e della Terza Missione.....	91

INTRODUZIONE

Con la Legge 240/2010 di riforma del sistema universitario, il Nucleo di Valutazione viene inserito tra gli organi d'Ateneo. Resta immutata la disciplina sulla composizione del NdV, fissata dalla Legge 370/1999, anche se la nuova normativa prevede che lo stesso sia composto in prevalenza da soggetti esterni all'Ateneo e garantisce inoltre, all'interno del Nucleo, la presenza della componente studentesca.

EVOLUZIONE COMPOSIZIONE NUCLEO DI VALUTAZIONE UNIVPM

Nel corso degli anni il ruolo e la composizione del Nucleo di Valutazione sono stati oggetto di importanti trasformazioni.

Nel 1996/1997 il Nucleo di Valutazione dell'Università Politecnica delle Marche era costituito da 5 componenti, di cui 4 docenti interni all'Ateneo e un'unità di personale tecnico-amministrativo di categoria EP. Dal 1997 il Nucleo rimane composto da 5 membri, tutti docenti, in genere uno per ogni area didattica dell'Ateneo. Dal 2006/2007 uno dei componenti viene nominato tra docenti esterni all'Ateneo.

Successivamente all'approvazione del nuovo Statuto (anno 2012), sulla base della Legge 240/2010, sono previsti 7 componenti, di cui 4 esterni all'Ateneo, 2 interni e un rappresentante degli studenti. Il Coordinatore del Nucleo è un docente di ruolo dell'Ateneo. Il Nucleo di Valutazione attualmente in carica, nominato con Decreto Rettorale n. 1032 del 16 novembre 2015 e successive integrazioni (D.R. 27 del 17/01/2017 e D.R. 748 del 02/08/2017), è composto da:

- **Prof.ssa Graziella Pacelli**
Coordinatore - Componente interno
- **Prof. Leonardo Grilli**
Componente esterno
- **Prof. Giovanni Latini**
Componente esterno
- **Dott. Paolo Ratini**
Componente esterno
- **Prof. Giovanni Ragone**
Componente esterno
- **Sig. Archini Leonardo**
Componente di diritto in qualità di Presidente del Consiglio Studentesco
- **Prof. Costantino Vischetti**
Componente interno

Il Nucleo è supportato da un'apposita struttura amministrativa, afferente alla Divisione Statistica e di Valutazione, che svolge il ruolo di struttura tecnica permanente, fornendo sostegno ai processi collegati alla valutazione; la Divisione svolge inoltre le funzioni di ufficio statistico.

In particolare la struttura fornisce supporto a: attività promosse dal NdV e/o da interlocutori nazionali inerenti la valutazione; definizione, stesura e diffusione delle relazioni di competenza; gestione di segreteria dell'Organo; gestione dei rapporti con gli organismi centrali deputati alla valutazione.

IL RUOLO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE NEL SISTEMA AVA E NELLA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il Nucleo di Valutazione, sulla base delle previsioni del D.lgs. n. 19/2012 (artt. 8 e 9) svolge un ruolo importante nel processo di accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio, seguendo i criteri e gli indicatori stabiliti dall'ANVUR e adottati dal Ministero con il DM n. 987 del 12 dicembre 2016 "Autovalutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e Valutazione periodica" i cui contenuti sostituiscono quelli dei DDMM n. 47/2013 e n. 1.059/2013.

Nello specifico il DM n. 987/2016 tiene conto dei criteri e degli indicatori proposti dall'ANVUR ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.lgs. 19/2012 e del DM n. 635/2016 e fornisce le disposizioni ai fini del potenziamento dell'autovalutazione, dell'accREDITamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, nonché alla valutazione periodica delle Università a decorrere dall'a.a. 2017/18. In particolare l'art. 7, co. 1 lettera d) del DM n.987/2016 prevede una relazione annuale del Nucleo di Valutazione interna quale requisito indispensabile per la verifica, da parte dell'ANVUR, dell'accREDITamento periodico delle università e dei corsi di studio.

Il predetto DM 987/2016 e le successive Linee guida Anvur per l'accREDITamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari hanno segnato il passaggio al nuovo sistema AVA (c.d. AVA 2), con l'intento di pervenire ad una semplificazione degli adempimenti e di garantire una maggiore aderenza agli standard europei. Tra le principali novità di AVA 2 vi è la razionalizzazione dei requisiti e degli indicatori di qualità delle sedi e dei corsi di studio, l'alleggerimento del Riesame annuale dei CdS e la modifica dei criteri di formulazione del giudizio finale.

Nell'ambito del sistema AVA il Nucleo di Valutazione svolge quindi un'importante attività di valutazione delle politiche di Assicurazione Qualità (AQ) dell'Ateneo, verificando l'attivazione, formale e sostanziale, delle strutture e delle procedure previste dal sistema. È infatti compito del Nucleo valutare se l'Ateneo, tramite il Presidio della Qualità e le strutture di Assicurazione Qualità a livello di CdS e di Dipartimenti, ha progettato l'AQ in maniera adeguata verificandone l'effettiva implementazione.

Relativamente alle procedure di accreditamento delle Sedi e dei CdS, ai sensi del D.M. 987/2016, il NdV svolge le seguenti funzioni (da "Linee Guida Anvur per l'Accreditamento Periodico", revisione del 10/08/2017):

- a. esprime un parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'Accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi Corsi di Studio;
- b. verifica il corretto funzionamento del sistema di AQ e fornisce supporto all'ANVUR e al MIUR nel monitoraggio del rispetto dei requisiti di Accreditamento iniziale e periodico dei corsi e delle Sedi;
- c. fornisce sostegno agli Organi di Governo dell'Ateneo e all'ANVUR nel monitoraggio dei risultati conseguiti rispetto agli indicatori per la valutazione periodica, nonché all'Ateneo nell'elaborazione di ulteriori indicatori per il raggiungimento degli obiettivi della propria programmazione strategica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle CPDS.

Infine, per quanto riguarda le attività di valutazione della performance, la legge 30 dicembre 2010, n. 240 (art.2 lett. r) assegna al Nucleo di Valutazione il ruolo di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) di cui al D.lgs. n.150/2009, modificato dal D.lgs. 74/2017 che ha introdotto alcune rilevanti innovazioni, tra le quali l'attribuzione agli OIV di compiti valutativi più incisivi, la revisione annuale del SMVP e il parere vincolante del NdV.

LA RELAZIONE 2018

Per la redazione del presente documento si è fatto riferimento alle "LINEE GUIDA 2018 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione", che prevedono l'analisi dei processi di AQ dell'Ateneo e del processo di gestione del ciclo della performance. I Requisiti di riferimento sono quelli presenti nell'allegato C del D.M. 987/2016, declinati all'interno delle Linee guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari. La Relazione si articola in tre sezioni:

1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)
2. Valutazione sul funzionamento complessivo del sistema di gestione della performance
3. Raccomandazioni e suggerimenti

La presente Relazione tiene conto delle valutazioni del Rapporto finale Anvur, pervenuto all'Ateneo in data 7/12/2017, relativo agli esiti della visita di accreditamento periodico del 7-11 novembre 2016, e dei risultati degli audit dei CdS svolti dal Nucleo di Valutazione nei mesi di maggio e giugno 2018.

Anche quest'anno, così come avvenuto per la Relazione 2017, il Nucleo ha proceduto alla compilazione della parte facoltativa relativa alla "Rilevazione dell'opinione degli studenti - Parte seconda". Ha inoltre compilato i due paragrafi facoltativi della sezione "Valutazione della Performance" riguardanti le

"Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance" e la "Modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.lgs. 74/2017".

La sezione "Valutazione della performance" riguarda l'attività di Organismo Indipendente di Valutazione in capo al NdV. La Relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni (ex art. 14 c. 4 lett. a del d.lgs. 150/09) è parte integrante della Relazione annuale del NdV e costituisce la predetta sezione "Valutazione della Performance". Il Nucleo svolge la propria analisi sul livello di maturazione dell'attività di pianificazione strategica dell'Ateneo, sullo stato delle politiche di programmazione di Ateneo e sull'adempimento delle previsioni di cui alle Linee guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance (luglio 2015), prendendo in considerazione anche le modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.lgs. 74/2017.

1 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO (CDS)

1.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo

*In questo paragrafo vengono descritte le relazioni tra NdV e i diversi attori dell'AQ (con riferimento ai requisiti R1 e R2) distinguendo tra strutture centrali per l'AQ (PQ, Commissioni per la Ricerca, ecc.) e strutture decentrate (Consiglio di Corso di studio, CPDs, Gruppi di Riesame, Commissioni dipartimentali per la ricerca, ecc.).
In particolare il NdV analizza lo stato di maturazione interna dell'AQ, facendo riferimento a iniziative, politiche e strategie messe in campo a livello di Ateneo.*

Gli elementi oggetto di valutazione da parte del Nucleo sono:

- ✓ il grado di diffusione della cultura della qualità,
- ✓ l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche,
- ✓ il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle relazioni delle CPDS nonché dalle raccomandazioni da parte dell'ANVUR.

Inoltre il NdV verifica e stimola l'operato del Presidio e, attraverso l'analisi dei risultati del monitoraggio e delle audizioni, valuta il funzionamento complessivo del sistema AQ di Ateneo, avvalendosi degli strumenti che ritiene più opportuni.

A tal fine, sulla base dei dati raccolti e facendo riferimento agli aspetti indicati qui di seguito nei punti A, B e C, il NdV analizza il sistema AQ a livello di Ateneo.

- A. Attrattività dell'offerta formativa
- B. Sostenibilità dell'offerta formativa
- C. Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti.

1.1.1 Assicurazione di Qualità nell'Ateneo

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO:

Il Nucleo di Valutazione ha preso in considerazione i seguenti documenti:

- Piano strategico d'Ateneo 2017/2019 – aggiornato al 2018
- Documento di Programmazione integrata 2017-2019 (S.A. del 21/03/2017; CdA. del 24/03/2017. Successive Integrazioni: S.A. del 26/04/2017 - CdA del 28/04/2017)
- Documento di Programmazione integrata 2018-2020
- Relazione AVA del Nucleo di Valutazione 2017
- Rapporto del delegato Sistema Qualità di Ateneo 2017-18
- Relazione preliminare CEV – visita del 7/11/2016(maggio 2017)
- Controdeduzioni alla Relazione preliminare CEV
- Rapporto finale ANVUR sull'accREDITAMENTO di sede e dei corsi di studio
- Verbali PQA anni 2017 e 2018
- Verbali Commissioni Paritetiche anno 2017
- Relazione annuale Direttore Generale anno 2017
- Relazione annuale Nuovo Direttore Generale anno 2017
- Piano strategico 2017-2019 – Aggiornamento 2018
- Documento di Programmazione Integrata (D.P.I.) 2018-2020
- Documento sulle Politiche di Ateneo e Programmazione
- Bilancio Sociale d'Ateneo – anno 2016
- Documento di Riesame della Direzione anno 2017
- Piano generale azioni di miglioramento di Sede e dei Corsi di Studio (SA del 31/07/2018 e CdA del 01/08/2018).
- Indicatori ANVUR 2018

LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMAZIONE

Indicatore R1.A – L’Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, declinata in un piano strategico concreto e fattibile, in cui agli studenti viene attribuito un ruolo attivo e partecipativo a ogni livello?

Tale visione è supportata da un’organizzazione che ne gestisca la realizzazione e verifichi periodicamente l’efficacia delle procedure?

Rinviando a quanto già espresso nell’apposita sezione sulla Performance della presente relazione il NdV ricorda che nel corso del 2017, l’Ateneo ha avviato il percorso di definizione del nuovo Piano Strategico 2017-19 (approvato nel gennaio 2017) e del Documento di Pianificazione integrata 2017-19 (approvato ad aprile 2017).

Le prime riflessioni per la stesura del nuovo Piano Strategico sono partite dall’analisi del precedente ciclo di programmazione con l’obiettivo di impostare una nuova pianificazione strategica in linea con i punti di forza e di debolezza, con le idee innovative e le priorità individuate dall’Ateneo. Il feedback dell’ANVUR, a seguito delle visite che hanno coinvolto l’Ateneo, ha rappresentato un elemento di stimolo per implementare secondo la logica del miglioramento continuo i processi di programmazione strategica ed integrata dell’Ateneo (per un’analisi del feedback ANVUR e del grado di accoglimento delle osservazioni si rinvia alla sezione Performance della Relazione AVA 2017).

L’Università Politecnica delle Marche è stato infatti il primo ateneo a ricevere la visita dell’ANVUR (7 novembre 2016), nell’ambito di un confronto conoscitivo con gli atenei con lo scopo dichiarato di fornire un *feedback* sui piani integrati che mettesse in evidenza gli aspetti critici e gli elementi di rilievo nella gestione della performance.

Nella prima decade di gennaio 2017, sono stati costituiti dei PANEL, uno per ogni area strategica (Ricerca, Didattica, Trasferimento tecnologico e *public engagement*, Internazionalizzazione, Nuova cultura organizzativa e amministrativa), adottando nel processo di adozione del Piano Strategico la logica dell’*engagement* attraverso il coinvolgimento dell’intera comunità accademica.

Nel Piano Strategico sono state inoltre recepite sia le scelte sulla programmazione triennale delle Università (PRO3) 2016-2018, sia le linee guida dell’ANVUR per l’accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio (emanate in data 22 dicembre 2016 a seguito del D.M. n. 987/2016 “Autovalutazione, Valutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio”).

Il **Piano strategico 2017-2019 – Aggiornamento 2018** è stato poi approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 30/01/2018.

Il suddetto Piano Strategico, pur mantenendo la sua struttura funzionale e temporale, è stato aggiornato per tenere conto dei riflessi sulle principali linee di sviluppo dell’Ateneo derivanti dai cambiamenti di scenario legati alle variabili esterne e interne che caratterizzano la definizione della strategia dell’Ateneo. La revisione del Piano Strategico ha comportato ricadute anche in fase di programmazione degli obiettivi operativi delle Strutture dell’Ateneo confluiti nel Documento di Programmazione Integrata 2018-2020.

Il Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2017-19, approvato nel mese di aprile 2017 (SA del 21/03/2017, CdA del 24/03/2017 - Successive Integrazioni: SA del 26/04/2017, CdA del 28/04/2017), discende direttamente dal Piano Strategico e tiene conto di quanto emerge dall’ascolto degli *stakeholders*. Il DPI, redatto con il medesimo metodo seguito per l’adozione del Piano Strategico, ha fatto convergere in un unico documento tutti gli atti programmatici dell’Ateneo rispondendo così ad una logica di semplificazione e di approccio sistemico ai vari adempimenti che la recente normativa pone a carico delle amministrazioni pubbliche sul fronte della programmazione, compresa la programmazione triennale del MIUR e quella legata alle misure per il contrasto della corruzione e all’attuazione della trasparenza.

Il successivo **Documento di Programmazione Integrata (D.P.I.) 2018-2020** nasce sulla traccia dell’esperienza maturata in fase di costruzione del D.P.I. 2017-2019, prima esperienza compiuta e completa di programmazione integrata che, inserendosi nella programmazione Strategica 2017-2019, ha rappresentato un progetto teso ad indirizzare l’Ateneo verso una programmazione coerente ed efficace.

Il processo di definizione della programmazione operativa nell’ambito del D.P.I. 2018-2020 si presenta quindi in continuità con la precedente programmazione per il triennio 2017-2019.

Inoltre l’estensione della programmazione operativa a tutte le strutture didattico-scientifiche, ha consentito il coinvolgimento della componente accademica nelle figure dei Direttori di Dipartimento/Presidi di Facoltà,

Referenti per la Qualità e docenti in un percorso di condivisione verso una effettiva integrazione con la componente tecnico-amministrativa nella definizione degli obiettivi.

Il predetto DPI è stato redatto nell'ottica di una migliore integrazione tra la logica accademica e la logica amministrativa auspicata dalla stessa ANVUR nelle proprie Linee Guida. Nella convinzione della rilevanza dell'azione amministrativa nella realizzazione delle attività istituzionali, nella programmazione 2018-2020 gli obiettivi operativi sono stati dunque maggiormente orientati e quindi a volte meglio definiti per mettere in luce l'attività tecnico-amministrativa di supporto al perseguimento degli obiettivi istituzionali.

Al DPI è stato inoltre aggiunto il **Documento sulle Politiche di Ateneo e Programmazione** che è parte integrante dell'offerta formativa per l'a.a. 2018/19.

Rinviando per un'analisi più puntuale del DPI alla sezione Performance della presente relazione il Nucleo evidenzia comunque, come precisato nei predetti documenti di programmazione, che *“la politica per la qualità assume una dimensione trasversale rispetto a tutte le aree strategiche istituzionali ed è coerente con i requisiti descritti nel DM 12 dicembre 2016, n. 987 e con le linee guida ANVUR”*.

Il NdV evidenzia in particolare che, come precisato nel DPI 2018-2020, “nella nuova programmazione l'Ateneo ha anche inteso cogliere le opportunità di miglioramento individuate dal Nucleo di Valutazione in merito al ciclo di gestione della performance. Anche alla luce delle indicazioni fornite dal Nucleo di Valutazione è stata dunque operata una razionalizzazione degli obiettivi, con la scelta di non perseguirne alcuni ritenuti nella nuova ottica ridondanti o non propriamente attinenti alla performance organizzativa. In altri casi è stato sufficiente meglio definire gli indicatori al fine di renderli maggiormente rispondenti alla finalità di misurare l'efficacia e l'efficienza dell'attività tecnico-amministrativa”. (Cfr. Documento di Programmazione Integrata 2018-2020).

L'Ateneo nel corso del 2017 ha inoltre deciso di avviare un **processo di rendicontazione sociale** finalizzato a “render conto” della propria missione istituzionale (che si articola in didattica, ricerca e terza missione), del valore creato per le diverse categorie di stakeholders ed a mostrare l'impatto dell'Ateneo sul capitale finanziario, economico, intellettuale, umano, sociale e territoriale.

La finalità con la quale è stato redatto il Bilancio Sociale, inteso dall'Ateneo come “strumento di *accountability* esterna ed interna”, è quella di:

- ✓ migliorare la trasparenza informativa, esprimere e far apprezzare le attività svolte, le modalità di gestione delle risorse attribuite e mostrare i risultati raggiunti nella didattica, nella ricerca scientifica e nella terza missione (*accountability esterna*);
- ✓ favorire la condivisione della *mission* fra i soggetti appartenenti all'Ateneo, supportare i diversi livelli decisionali nella definizione di strategie attraverso un sistema di indicatori quali-quantitativi che integrano i dati contabili e che permettono di misurare la performance finanziaria e sociale dell'Ateneo (*accountability interna*).

Nel mese di marzo 2017 è stato redatto il documento “Verso il Bilancio Sociale”, relativo all'anno 2016, ispirato ai principi per la rendicontazione Sociale del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) in cui, oltre ad illustrare *mission*, strategie e obiettivi con riferimento ai principali stakeholders, sono stati sintetizzati i principali risultati ottenuti, nell'anno 2016 e nel biennio precedente, in termini di didattica, ricerca e terza missione. Nella successiva redazione dell'altro documento, il Bilancio Sociale 2016, oltre ad aggiornare, integrare, approfondire e completare le informazioni già fornite nel documento precedente, è stata inserita anche la parte dedicata all'analisi del valore aggiunto creato dall'Ateneo e del valore distribuito ai diversi Stakeholders.

Tale documento, sottoposto agli Organi Accademici nel mese di novembre 2017, è stato il frutto di un processo condiviso e partecipato, volto a diffondere la cultura della responsabilità e della rendicontazione sociale all'interno dell'Ateneo.

La documentazione in cui si esplicano la missione e le politiche dell'Ateneo sono pubblicate sul sito web dell'Ateneo e direttamente accessibili dal portale (http://www.univpm.it/Entra/Ateneo/Politiche_e_Strategie).

Con l'approvazione del Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2018-2020 l'Ateneo ha quindi concluso la fase di transizione e sperimentale verso un modello compiuto di pianificazione strategica ed integrata adeguandosi inoltre alle innovazioni introdotte con il D.lgs. n.74/2017.

Il DPI 2018-20, rinvenibile all'indirizzo web

(http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/Operazione_trasparenza/altri_contenuti/UnivPM_Documento_di_Programmazione_Integrata_2018_2020_con_allegati.pdf), è costituito dalle seguenti sezioni:

- **Piano Strategico 2017-2019 - aggiornamento 2018**
(http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/Operazione_trasparenza/altri_contenuti/Piano_strategico_2017_2019_aggiornamento_2018_APPROVATO.pdf) in cui gli obiettivi e le finalità sono raggruppate in cinque aree strategiche per il triennio:
 - I. Ricerca scientifica "Promuovere la ricerca dell'Ateneo ad impatto globale";
 - II. Offerta formativa e diritto allo studio "Fornire una didattica moderna e di qualità, fondata sull'eccellenza accademica e su contenuti innovativi";
 - III. Trasferimento tecnologico e public engagement "Per una conoscenza contaminante (o diffusa)";
 - IV. Internazionalizzazione "Multiculturalità, Multilinguismo e Multietnicità";
 - V. Verso una nuova cultura organizzativa e amministrativa "Semplificazione, efficacia ed efficienza dell'amministrazione per gestire il presente e progettare il futuro".
- **Integrazione tra pianificazione strategica e pianificazione operativa.**
- **Integrazione tra Piano Strategico e Programmazione Triennale** delle università (Programmazione del sistema universitario - PRO3 -2016-2018), per assicurare coerenza con le linee guida degli Enti ed Organismi di controllo e vigilanza dell'Ente.
- **Performance Organizzativa** (nella sezione performance organizzativa non è più presente il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance Organizzativa 2017 nel Documento di Programmazione Integrata di UNIVPM in quanto, sulla base delle innovazioni introdotte con il DLgs n.74/2017 è diventato un documento separato allegato al DPI).
- **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** per il triennio 2017-2019.

LA SOSTENIBILITÀ DELLA DIDATTICA NELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA E INTEGRATA

L'Ateneo esplicita, nel proprio Piano Strategico, la vocazione di forte interazione sociale che si basa su un solido approccio di ricerca multidisciplinare strettamente connessa al territorio, puntando alla qualità ed all'internazionalizzazione della didattica, attraverso azioni che riguardano l'offerta formativa, le metodologie di insegnamento, le opportunità digitali dell'apprendimento, garantendo agli studenti un elevato livello di qualificazione della docenza e della conoscenza trasmessa.

La strategia della didattica si articola su tre percorsi principali di sviluppo focalizzati sulla riduzione della dispersione didattica, sul rafforzamento della sua dimensione internazionale e sulla valorizzazione dell'interdisciplinarietà e si basa sui seguenti obiettivi strategici:

- II.1 Garantire la sostenibilità dei corsi di studio in termini quantitativi, qualitativi e di domanda.
- II.2 Consolidare e potenziare le iniziative di orientamento in ingresso.
- II.3 Migliorare i servizi e la comunicazione agli studenti. Innovare le metodologie didattiche valorizzando l'interdisciplinarietà.

Gli obiettivi strategici, le linee di azione e gli indicatori previsti nel piano strategico si basano inoltre sulle previsioni di cui al DM n. 987/2016, relativo al nuovo sistema AVA, e in particolare dell'allegato E "Indicatori di valutazione periodica di sede e di corso", che prevede, ai fini della valutazione periodica dei CdS, il monitoraggio degli indicatori previsti dal predetto DM. A tale proposito il documento "Politiche di Ateneo e Programmazione", relativo all'offerta formativa, è stato allegato al DPI 2018-2020.

All'interno della Pianificazione Strategica sono stati recepiti inoltre gli indicatori relativi alla programmazione triennale del MIUR (PRO3) anni 2016-18 individuati dall'Ateneo e relativi a:

- Obiettivo A - Potenziamento dei corsi di studio "internazionali".
- Obiettivo B - Modernizzazione ambienti di studio.
- Valorizzazione dell'Autonomia responsabile:
 - Gruppo 1: Indicatori relativi alla qualità della ricerca
 - Gruppo 3: Indicatori relativi alle strategie di internazionalizzazione.

Il Nucleo di Valutazione,

- ritiene che le politiche e gli obiettivi dell'Ateneo nel campo della didattica siano adeguatamente definiti e inquadrati nel contesto economico e sociale;
- valuta inoltre positivamente l'allargamento del processo di pianificazione strategica alle strutture didattico scientifiche;
- evidenzia che, per quanto riguarda le risorse, il Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2018-20 definisce le risorse di bilancio attribuite a ciascun macro processo di Ateneo.

GRADO DI DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA QUALITÀ

L'Ateneo dispone di un sistema efficace di AQ, in grado di monitorare il funzionamento dei CdS (R2.a) e di accertare che processi e risultati siano periodicamente autovalutati e valutati (R2.b)?

L'Università Politecnica delle Marche ha da tempo consolidato l'impegno nello sviluppo e diffusione della cultura della qualità a tutti i livelli dell'organizzazione al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati. Nel 2013 sono stati recepiti, all'interno del proprio sistema di AQ, i nuovi requisiti introdotti dalla normativa nazionale AVA, integrando il sistema ISO 9001 per la gestione della qualità in uso dal 2007 con la successiva normativa AVA-ANVUR per l'accREDITAMENTO degli Atenei. Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) è stato istituito nel mese di aprile 2013. I compiti del PQA sono definiti nel Regolamento di funzionamento del PQA (ultimo aggiornamento approvato dal S.A. con delibera n. 312 del 30/01/2018).

In data 13/03/2018 è stata ratificata la modifica alla composizione del PQA che prevede l'integrazione con una componente studentesca, in attuazione di una delle azioni di miglioramento annunciate nel Riesame della Direzione del 2017 volta a "favorire la presenza dei rappresentanti degli studenti negli organi, inserendo anche un rappresentante degli studenti all'interno del PQA" e in accordo con il nuovo regolamento di funzionamento del PQA. (per la nuova composizione del Presidio della Qualità, integrata con uno studente Cfr. D.R. n. 248 del 13/03/2018).

Attraverso il sistema AQ, l'Ateneo realizza un'azione di verifica sistematica dei requisiti ed effettua un costante monitoraggio degli indicatori della valutazione periodica al fine dell'individuazione e della realizzazione di azioni di miglioramento continuo. Il Sistema consente all'Ateneo di assicurare e migliorare la qualità dei propri servizi e delle proprie attività nell'ambito di Formazione, Ricerca e applicazione diretta, valorizzazione e impiego della conoscenza (Terza missione), nell'interesse di studenti, docenti, personale tecnico, personale amministrativo, ex allievi, rappresentanti del mondo del lavoro, imprese e società civile, pubblica amministrazione, istituzioni e tutti gli altri soggetti coinvolti.

La Politica per la Qualità viene definita dagli Organi di Governo, dichiarata nel Piano Strategico triennale, tradotta dal Direttore Generale, dai Presidi, dai Direttori di Dipartimento e successivamente dai Presidenti dei Consigli di Corso di Studio (CdS/CUCS) in obiettivi misurabili e dichiarata nel Documento di Programmazione Integrata. L'implementazione della Politica per la Qualità è monitorata e garantita dal Presidio Qualità di Ateneo, riesaminata con cadenza almeno annuale durante il Riesame della Direzione di Ateneo e, da ultimo, valutata del Nucleo di Valutazione.

http://www.univpm.it/Entra/Politica_per_la_Qualita

Il NdV esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal PQA e valuta positivamente l'integrazione dello stesso con una componente studentesca.

Visita CEV ed accREDITAMENTO periodico

Nella settimana dal 7 all'11 novembre 2016 l'Ateneo ha ricevuto la visita di accREDITAMENTO periodico di Sede e dei Corsi di studio da parte della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV), i cui esiti sono stati trasmessi con la Relazione preliminare CEV (4/05/2018). Hanno fatto seguito le controdeduzioni formulate dall'Ateneo (recepite dal SA e dal CdA nelle sedute del 05/07/2017). Il Rapporto finale ANVUR, relativo alla procedura di accREDITAMENTO di Sede e dei CdS, è pervenuto all'Ateneo a fine 2017 (Prot. n. 0046228 del 07/12/2017). Con successivo DM n. 24 del 22/01/2018 il Ministero ha proceduto all'accREDITAMENTO periodico dell'Ateneo.

Il giudizio conseguito è stato **“B-Pienamente soddisfacente”**, con un punteggio di 6,5. Alcune delle controdeduzioni formulate dall’Ateneo sono state accolte dalla CEV con la conseguente riformulazione in senso positivo di alcune valutazioni in merito alle procedure di AQ di Ateneo.

Dal Rapporto risulta **“Soddisfacente”** il giudizio relativamente ai seguenti corsi sottoposti ad audit:

- L-32 Scienze Ambientali e Protezione Civile,
- L-9 Ingegneria Meccanica,
- LM-23 Ingegneria Civile
- LM-16 Scienze economiche e finanziarie;

il giudizio è invece Condizionato per seguenti CdS:

- L-13 Scienze Biologiche,
- LM-6 Biologia Molecolare Applicata,
- L-26 Scienze e Tecnologie Alimentari CdS,
- LM-69 Scienze Agrarie e del Territorio
- LM-41 Medicina e Chirurgia.

(Cfr. Rapporto finale ANVUR - Rapporto del delegato Sistema Qualità di Ateneo 2017-18).

Gli esiti della visita di accreditamento periodico evidenziano una serie di punti di forza e aree di miglioramento. Sostanzialmente i principali punti di forza derivano dalla strategia di sviluppo dell’Ateneo, basato su un forte radicamento sociale nel territorio e che si manifesta anche nell’impegno nella Terza Missione. In particolare nel Rapporto finale sono riportati i seguenti:

PUNTI DI FORZA

- l’impegno per la Qualità è costante e viene chiaramente comunicato;
- il sistema organizzativo per l’Assicurazione Qualità è definito e i responsabili ai diversi livelli appaiono in grado di esercitare il proprio ruolo nel sistema;
- i riesami annuali della Direzione sono lo strumento per consentire agli Organi di Governo di tenere sotto controllo il Sistema per la Qualità, soprattutto se ne verrà migliorata l’efficacia;
- l’impegno del PQA nella organizzazione della documentazione e nella gestione del sistema è costante;
- l’Ateneo è attivo nel fornire servizi agli studenti, che si sentono ascoltati.

AREE DI MIGLIORAMENTO

- da definire più concretamente la politica per la qualità della formazione;
- il monitoraggio dell’efficacia delle azioni conseguenti al riesame della Direzione non risulta ancora essere costante;
- il processo di miglioramento appare ancora più di tipo reattivo che sistematico, cioè più come una collezione di azioni correttive che un impegno su obiettivi di progressivo miglioramento verso standard più elevati e preventivamente definiti;
- va completato il processo d’integrazione dei due sistemi di Assicurazione della Qualità (ISO e AVA), integrando gli aspetti in cui ciascuno è più efficace, distinguendo con chiarezza i compiti di Presidio di Qualità e Nucleo di Valutazione e definendo, infine, il conseguente ruolo delle Commissioni Paritetiche;
- vanno affrontati con decisione i problemi della formazione dei docenti e dell’impiego di strumenti atti ad agevolare il percorso agli studenti con difficoltà di frequenza.

L’iter di recepimento delle osservazioni / raccomandazioni adottato dall’Ateneo è stato il seguente:

- a fronte dei commenti inclusi nella relazione preliminare CEV è stato avviato nell’Ateneo un sistema partecipato di analisi e predisposizione delle controdeduzioni (Cfr. Relazione AVA 2017).
- è stata quindi avviata una azione per il monitoraggio più assiduo della qualità della ricerca dipartimentale, che ha avuto come esito la definizione di Indicatori di Ateneo della ricerca, successivamente approvati dagli organi di governo (Cfr. CdA del 24 novembre 2017).

Inoltre, a seguito della pubblicazione del Rapporto finale ANVUR, nel corso del 2018 il PQA ha promosso la pianificazione delle relative azioni di miglioramento. L’iter avviato prevede l’allestimento di tavoli tecnici con i soggetti interessati, la condivisione con il Rettore delle misure individuate, la presa in carico del Senato

Accademico e informazione al CdA, la condivisione con il NdV del Piano delle azioni di miglioramento. È stato quindi effettuato un monitoraggio sulla realizzazione dei provvedimenti intrapresi in seguito alle raccomandazioni e/o condizioni formulate dalle CEV. (Cfr. Rapporto del delegato Sistema Qualità di Ateneo 2017-18).

Nello specifico il PQA ha predisposto (in applicazione di un'apposita procedura condivisa con il Rettore) un prospetto tabellare, da utilizzare per la pianificazione delle azioni di miglioramento sia di Sede sia dei Corsi di Studio. Tale prospetto è stato trasmesso, nel mese di marzo 2018, ai Presidenti dei CdS campionati e al Delegato per l'*e-learning* con relativa richiesta di compilazione, ciascuno per le azioni di propria competenza (Cfr. Verbale PQA dell'10/04/2018). Sono inoltre state censite le azioni di miglioramento avviate a seguito di valutazione della Scheda di monitoraggio annuale da parte dei singoli CdS.

Inoltre il PQA ha predisposto un Piano generale da sottoporre all'approvazione degli Organi di Governo, alla valutazione del Nucleo di Valutazione ed integrato con la programmazione strategica e operativa 2018-2020.

Relativamente alla pianificazione delle azioni di miglioramento, la procedura utilizzata è stata la seguente:

- comunicazione, con nota rettorale, a tutto il personale dell'Ateneo dell'esito della procedura di Accreditamento di Sede e dei Corsi di Studio e successivamente del rapporto finale ANVUR;
- pubblicazione sul sito web di Ateneo del Rapporto finale ANVUR di Accreditamento e del successivo Decreto Ministeriale di accreditamento;
- definizione delle fasi di programmazione del piano di miglioramento (incontro del 19/01/2018 fra Rettore, Direttore Generale, Direttore Generale Vicario e Coordinatore del PQA);
- avvio, con nota del Coordinatore del Presidio Qualità di Ateneo (1 febbraio 2018), del processo di pianificazione e del monitoraggio dell'efficacia delle azioni di miglioramento da realizzare, in accordo a quanto suggerito o raccomandato dalla CEV e nel rispetto della normativa AVA. Il PQA si è inoltre reso promotore di procedure condivise con gli organi di governo, orientate ad attuare le azioni correttive utili a superare le criticità evidenziate dalla CEV sia a livello di Ateneo sia di singoli CdS (con priorità per i CdS che hanno ricevuto un giudizio condizionato);
- predisposizione di una prima bozza di proposte generali (elaborata dal PQA e condivisa con la Governance);
- invio (9 marzo 2018) delle relative comunicazioni ai responsabili coinvolti affinché prendessero in carico le raccomandazioni e le segnalazioni emerse per la risoluzione delle criticità segnalate;
- organizzazione (aprile 2018) di incontri tra i Responsabili Qualità di Area e i Presidenti e Referenti Qualità dei CdS per supportare le strutture nella adozione dei piani di miglioramento.

Successivamente (sedute del Senato Accademico del 31/07/2018 e del Consiglio di Amministrazione del 01/08/2018), è stato approvato il riesame della Direzione anno 2017, inteso quale momento di verifica del Sistema di Assicurazione Qualità dell'Università Politecnica delle Marche al fine di assicurarne la continua idoneità e adeguatezza ai requisiti normativi e alle esigenze di tutti i portatori di interesse e di garantire l'efficacia del sistema stesso. Tale documento costituisce altresì un atto di valutazione delle opportunità di miglioramento e delle esigenze di modifiche al sistema di gestione per la qualità, della politica e degli obiettivi per la qualità dell'Ateneo.

Il NdV, in riferimento al predetto documento, evidenzia in particolare, fra gli aspetti positivi:

- *l'analisi dello "stato delle azioni derivanti dal precedente Riesame" con i relativi riferimenti allo stato di attuazione degli stessi;*
- *l'aggiornamento, a cura del Presidio Qualità di Ateneo e approvato dal Rettore, del programma degli audit interni per il triennio 2016-2018, che vede coinvolti nei tre anni di riferimento tutti i Corsi di Studi attivi all'interno dell'Ateneo, oltre che la Direzione, il PQA e tutte le Divisioni Amministrative di supporto alla didattica.*

Le azioni di miglioramento di Sede e dei Corsi di Studio, scaturite a seguito delle raccomandazioni e segnalazioni contenute nel Rapporto Finale CEV ANVUR, sono state approvate dagli organi competenti (Cfr. SA seduta del 31/07/2018 e CdA seduta del 01/08/2018).

Il NdV, in considerazione di quanto emerso dal Rapporto finale ANVUR:

- *ha proceduto ad un primo monitoraggio annuale, tramite la predisposizione nel 2018 di appositi audit, e momenti di confronto con la Direzione Generale dello stato di avanzamento delle raccomandazioni e condizioni formulate in sede di accreditamento periodico;*
- *evidenzia come, conclusa l'intensa fase di preparazione della visita CEV che ha visto partecipi tutte le strutture dell'Ateneo, tale impegno sia proseguito adottando i necessari iter procedurali per il superamento delle criticità emerse;*
- *rileva una maggiore consapevolezza, nelle componenti e negli attori, del sistema di AQ;*
- *ricorda comunque che, nel predetto Rapporto, sia stato evidenziato come "il processo di miglioramento appare ancora più di tipo reattivo che sistematico, cioè più come una collezione di azioni correttive che un impegno su obiettivi di progressivo miglioramento verso standard più elevati e preventivamente definiti";*
- *invita, di conseguenza, il PQA e la governance di Ateneo ad operare, attraverso una sempre più forte ed esplicita Politica della Qualità, affinché non si attenui lo sforzo affrontato fino ad oggi per diffondere e attuare una cultura efficace ed efficiente della politica di AQ.*

Il NdV inoltre valuta positivamente in particolare:

- *la predisposizione, a cura del PQA, di un prospetto tabellare per la raccolta e pianificazione delle azioni di miglioramento sia di Sede sia dei Corsi di Studio ed il conseguente Documento "piano delle azioni di miglioramento" approvato dagli organi dell'Ateneo;*
- *la definizione di "Indicatori di Ateneo della ricerca", successivamente approvati dagli organi di governo.*

1.1.2 Efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche

L'Ateneo ha organizzato il proprio Sistema di AQ secondo una logica funzionale e attraverso uno sviluppo strutturale gerarchico ben delineato, al cui vertice è previsto il Presidio della Qualità di Ateneo – PQA, che gestisce e coordina l'intero sistema con procedure dettagliate nel Manuale della Qualità, visionabile sul sito di Ateneo al link:

http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/sistema_qualita/manuale/Manuale%20Qualita%20Rev%20000%20del%2010.04.2018.pdf

Il PQA è composto dal Delegato del Rettore per la qualità, dal Direttore generale, dai cinque Responsabili Qualità di area, Delegati dei Presidi/Direttori, da un rappresentante della componente studentesca, designato fra i componenti del Consiglio studentesco, ed è coadiuvato dai singoli Responsabili di Assicurazione della Qualità (RAQ) presenti nei dipartimenti. È inoltre costituita una rete di referenti delle procedure di AQ, in osservanza delle Linee Guida AVA, con deleghe a livello di Dipartimenti/CdS.

Sul sito web di Ateneo è presente un'apposita sezione dedicata all'Assicurazione Qualità nella quale, in un'ottica di trasparenza e di maggior diffusione delle informazioni, vengono approfonditi i seguenti contenuti (Link: http://www.univpm.it/Entra/Ateneo/Assicurazione_qualita_1):

- Accreditamento di Sede e dei Corsi di Studio
- Attori del sistema di AQ
- AQ Corsi di Studio
- AQ Ricerca
- Dati sulla carriera ed esperienza dello studente
- Sistema Gestione Qualità certificato ISO 9001
- Eventi formativi AQ

L'Assicurazione della Qualità racchiude l'insieme delle attività attraverso cui l'Università Politecnica delle Marche attua la Politica per la Qualità e promuove un processo di miglioramento continuo delle attività formative, di ricerca e di terza missione, al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti e, quindi, dare fiducia a

tutte le parti interessate che i requisiti per la qualità saranno soddisfatti.

Nello specifico il Sistema AQ garantisce l'individuazione ed attuazione di linee di azione alla luce dei rilievi descritti nelle relazioni annuali delle Commissioni paritetiche, del Nucleo di Valutazione e nei Riesame dei CdS, utilizzando detti rilievi come leva per efficaci politiche di miglioramento. La Politica per la Qualità viene attuata e garantita da un controllo ex ante e in itinere da parte del Presidio Qualità di Ateneo ed ex post da parte del Nucleo di Valutazione.

Nel corso del 2017 il PQA ha curato il mantenimento di un continuo flusso informativo nei confronti degli organi di governo (Rettore, Direttore Generale), nonché del Presidente NdV, e dei Presidi/Direttori DISVA e D3A, anche attraverso la tempestiva produzione e invio dei verbali delle sedute del PQA svolte nell'arco del 2017. Ha provveduto inoltre alla pubblicazione dei suddetti verbali sul sito di Ateneo, pagina Assicurazione Qualità/Presidio Qualità di Ateneo.

L'attività del PQA nel 2017 ha riguardato essenzialmente i seguenti punti:

- aggiornamento delle procedure alla luce delle nuove Linee Guida AVA;
- produzione e aggiornamento documenti a supporto delle procedure di AQ dell'Ateneo;
- formazione del personale in merito agli adempimenti AVA alla luce delle nuove Linee Guida;
- adempimenti utili per il mantenimento della certificazione ISO-9001 dell'Ateneo e di tutti i CdS e attuazione azioni di miglioramento richieste a seguito dell'Audit dell'Ente certificatore;
- produzione di report centralizzati relativi al risultato della Valutazione della didattica da parte degli studenti e loro divulgazione sul sito web in un formato di maggiore dettaglio (per singolo CdS, Anno, Semestre, Modulo didattico, Partizione e per singola Domanda);
- valorizzazione dell'apporto degli studenti mediante modifica della composizione del PQA e inclusione della componente studentesca al suo interno;
- maggiore incisività nel monitoraggio della qualità della ricerca dipartimentale.
- consulenza agli organi di governo dell'Ateneo ai fini della definizione e dell'aggiornamento della politica per l'AQ e dell'organizzazione per la formazione e la ricerca e per la loro AQ;
- definizione e aggiornamento degli strumenti per l'attuazione della politica per l'AQ dell'Ateneo, con particolare riferimento alla definizione e all'aggiornamento dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) per l'AQ della formazione dei CdS e della ricerca dei Dipartimenti;
- organizzazione e gestione delle attività di formazione del personale coinvolto nell'AQ della formazione e della ricerca (in particolare organi di gestione dei CdS e dei Dipartimenti e CPDS)
- sorveglianza e monitoraggio del regolare e adeguato svolgimento delle procedure di AQ per le attività di formazione e di ricerca, in conformità a quanto programmato e dichiarato, e promozione del miglioramento della qualità della formazione e della ricerca;
- supporto ai CdS e ai Dipartimenti (e alle eventuali Strutture di raccordo) per le attività comuni;
- supporto alla gestione dei flussi informativi e documentali relativi all'assicurazione della qualità con particolare attenzione a quelli da e verso organi di governo dell'Ateneo, NdV, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Dipartimenti e CdS.

(Cfr. Rapporto Delegato Sistema Qualità di Ateneo - attività 2017

http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/qualita/Verbal/All_6_Verbale_PQA_2017_12_19_Rapporto_Delegato_Sistema_Qualita_di_Ateneo_2017_18.pdf).

Per una disamina delle attività di formazione degli attori coinvolti nell'AQ della formazione e della ricerca, organizzati dal PQA si rinvia al link http://www.univpm.it/Entra/Eventi/Qualita_di_Ateneo

Il Nucleo di Valutazione ritiene sostanzialmente positive le interazioni fra strutture centrali e periferiche.

Nello specifico, relativamente ai flussi di informazioni fra PQA e NdV, si evidenzia come il PQA trasmette regolarmente al Nucleo di Valutazione, oltre che a tutti i soggetti interessati, l'ordine del giorno delle riunioni (che si svolgono mediamente con cadenza mensile) ed i successivi verbali nei quali si rende conto delle attività svolte, azioni intraprese e delle eventuali criticità emerse. Nell'ambito delle proprie riunioni prende inoltre in carico le osservazioni ed i suggerimenti del Nucleo di Valutazione che emergono dalle relative relazioni.

Il NdV trasmette al PQA ed agli Organi accademici l'ordine del giorno delle proprie riunioni. Trasmette inoltre regolarmente i documenti e le relazioni tecniche prodotte ai soggetti interessati (Rettore, Direttore generale, Direttore Generale Vicario, Senato accademico, Consiglio di Amministrazione, Presidio Qualità di Ateneo, Presidi di Facoltà, Direttori di Dipartimento, Coordinatori dei corsi di dottorato, Responsabili delle Divisioni

dell'Amministrazione Centrale, etc.).

La documentazione prodotta viene pubblicata nella pagina web del Nucleo di Valutazione.

(<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/375610013400/M/910710013478/T/Notizie-relative-al-Nucleo-di-valutazione>)

Nel corso del 2016 è stata inoltre riorganizzata la struttura a supporto del Nucleo di Valutazione, del Presidio Qualità di Ateneo, e di una struttura statistica di Ateneo, tramite l'istituzione (O.D. n. 310 del 4/8/2016) di un nuovo Servizio denominato Servizio Statistico, di Valutazione, e di Qualità, a staff della Direzione Generale, con il ruolo di struttura tecnica permanente a supporto dei processi collegati alla valutazione ed alla qualità, nonché di ufficio statistico di Ateneo. Successivamente, nell'ambito di una riorganizzazione complessiva delle strutture dell'Amministrazione Centrale, il supporto tecnico al Nucleo di Valutazione è confluito nella Divisione Statistica e di Valutazione, mentre il supporto tecnico al Presidio di Qualità è confluito nell'Ufficio Presidio Qualità e Processi della nuova Divisione Regolamentazione dei Processi Amministrativi (O.D. n. 595 del 29/09/2017).

Il NdV rileva come siano state sostanzialmente recepite le osservazioni già fatte in passato relativamente all'opportunità di prevedere forme di coordinamento tra i singoli soggetti e strutture che producono/elaborano dati per semplificare e rendere ancor più omogenea la produzione di dati statistici, l'elaborazione di documenti ed il completamento delle singole procedure valutative.

Inoltre, anche a seguito delle nuove linee guida AVA e recependo le sollecitazioni emerse nell'ambito della visita CEV e del successivo Rapporto finale ANVUR sull'accREDITAMENTO, si sono organizzati nel corso del 2017 e del 2018:

- momenti di confronto fra Nucleo e PQA relativi a: questionari di gradimento - condivisione del format da distribuire ai Presidenti CdS (incontro del 5 aprile 2017);
- momenti informativi e di confronto fra il NdV e gli Organi dell'Ateneo: a seguito della pubblicazione delle nuove Linee Guida AVA 2.0, su invito del Nucleo di Valutazione si è tenuto un incontro con il Rettore, Pro Rettore, Direttore generale, Direttore generale vicario, Presidi di Facoltà, Direttori del D3A e del DISVA (24 maggio 2017). L'incontro si è incentrato nell'illustrazione delle novità introdotte dal nuovo sistema di accREDITAMENTO periodico (AVA 2.0). Inoltre, tra i vari punti affrontati, si è ribadita l'importanza degli audit eseguiti dal Nucleo di Valutazione quale strumento necessario per il monitoraggio dei corsi di studio anche successivamente alla visita di accREDITAMENTO periodico. (cfr. verbale incontro NdV-Organi Ateneo del 24 maggio 2017);
- incontro formativo/informativo fra PQA organi e responsabili dei corsi di studio: "Guida all'implementazione delle Linee Guida AVA 2.0 presso UnivPM" (12 e 19 luglio 2017);
- seminario formativo: "Percorso formativo sui metodi di insegnamento universitario" rivolto ai professori ordinari e associati, ai ricercatori e ai docenti a contratto d'Ateneo (6 luglio 2017 e 9 settembre 2017);
- eventi formativi per la qualificazione dei Docenti del 27-28-29 giugno e 12 luglio 2017: Mini-corsi di formazione dal titolo "Insegnare con Moodle";
- incontro per il "Riesame Ricerca Dipartimentale" (11 ottobre 2017);
- incontro formativo: "Guida alla stesura del Rapporto di Riesame Ciclico CdS e del Riesame della Ricerca Dipartimentale" (26 giugno e 5 luglio 2018)

(Cfr. http://www.univpm.it/Entra/Ateneo/Assicurazione_qualita_1/Eventi_Qualita_di_Ateneo).

Il Nucleo rileva che, nell'ambito delle azioni intraprese nell'adempimento dei propri compiti di supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ, il PQA ha evidenziato come "il sistema sta permeando sempre più tra i responsabili delle attività didattiche, anche grazie all'integrazione col sistema di Autovalutazione, Valutazione e AccREDITAMENTO del Sistema Universitario Italiano. Tuttavia, persistono alcune criticità rispetto a pochi CdS che presentano delle carenze all'interno del loro Sistema Qualità, in relazione ad una scarsa identificazione delle responsabilità nella gestione delle procedure di AQ" (Cfr. verbale PQA dell'10/04/2018).

Il Nucleo ritiene inoltre condivisibili le seguenti raccomandazioni di carattere generale riportate nel predetto verbale:

- “migliorare le attività di consultazione delle parti interessate, ricorrendo più spesso al supporto di laureati, o mediante l’attivazione di Comitati di indirizzo e gli studi di settore a livello internazionale;
- porre una maggiore attenzione al coordinamento dei Corsi di insegnamento, che può trovare un utile strumento nelle Schede di insegnamento, purché in esse si descrivano chiaramente i risultati di apprendimento attesi e si definiscano le modalità di accertamento dell’apprendimento;
- stimolare la partecipazione dei rappresentanti degli studenti ai CCdS;
- dare sempre evidenza nei verbali di CCdS della presa in carico dei suggerimenti e raccomandazioni emersi nel Rapporto ANVUR, nelle Relazioni annuali della Commissione Paritetica e del Nucleo di Valutazione e nei rapporti di chiusura dell’Ente di certificazione;
- dare sempre evidenza nei verbali di CCdS della presa in carico della valutazione della didattica da parte degli studenti;
- effettuare il riesame ciclico qualora si procedesse con la modifica dell’ordinamento didattico per l’a.a. 2019/2020;
- prendere in carico le statistiche relative al superamento dei test di ingresso e degli OFA, discuterle all’interno dei Consigli dei CdS ed eventualmente pubblicare i dati relativi come informazioni utili all’orientamento in ingresso per gli studenti”.

Il NdV ritiene che sia sicuramente migliorata l’interazione tra strutture centrali e periferiche.

Auspica di proseguire nel percorso avviato, anche in collaborazione con il Presidio Qualità, in un’ottica di costante verifica e confronto sulla consapevolezza e/o grado di recepimento dei suggerimenti e raccomandazioni espressi dal Nucleo di Valutazione e rivolti alle varie strutture (Facoltà, Dipartimenti, CdS, Corsi di Dottorato, settori dell’Amministrazione Centrale) e Organi dell’Ateneo.

1.1.3 Attrattività dell’offerta formativa

Per lo svolgimento delle attività di valutazione il Nucleo di Valutazione ha fatto riferimento alle seguenti fonti:

- indicatori ANVUR 2018 - (Scheda d’Ateneo);
- indicatori sviluppati dal Nucleo di Valutazione (base dati: Anagrafe Nazionale Studenti);.

L’analisi degli andamenti si basa prioritariamente su dati disponibili presso l’Anagrafe Nazionale Studenti (cruscotto anagrafe) integrata con gli Indicatori ANVUR 2018 (scheda d’Ateneo) e con i data base forniti dall’ANVUR relativamente ai singoli indicatori.

ANDAMENTO GENERALE DELLE IMMATICOLAZIONI

Dinamica ultimi tre anni; tendenze in corso; motivazioni delle tendenze in corso; criticità.

Sulla base dei dati forniti dall’ANVUR (indicatori 2018 – Scheda d’Ateneo) riferiti al triennio 2014/15-2016/17, si rileva una diminuzione del numero di iscritti (-1,92%) rispetto al dato complessivo del Centro Italia (+0,04%) e nazionale (+0,66%). In diminuzione anche gli Iscritti Regolari ai fini del CSTD, in contro tendenza rispetto al dato nazionale.

Si evidenzia comunque una crescita degli iscritti regolari ai fini del CSTD - immatricolati puri (+0,70%), anche se in misura inferiore al dato del Centro Italia (+4,93%) ed al dato nazionale (+5,01%). Sostanzialmente in linea con il dato medio delle università del Centro Italia e leggermente inferiore al dato nazionale risulta il rapporto fra iscritti regolari ed iscritti (69,02% UnivPM, 69,51% Centro Italia, 70,42% Italia).

BACINO DI PROVENIENZA DEGLI ISCRITTI E IMMATICOLATI

Adeguatezza rispetto agli obiettivi.

L’UnivPM si caratterizza per una forte vocazione regionale (72,12% nell’a.a. 2016/17, anche se in costante diminuzione rispetto agli anni precedenti) ed una certa attrattività nei confronti dei territori limitrofi. Si registrano, in particolare, significative percentuali di attrattività per gli studenti provenienti dall’Abruzzo (il 13,59% nell’a.a. 2016/17) e dalla Puglia (il 6,98% nell’a.a. 2016/17). Percentuali interessanti ed in costante crescita si registrano anche relativamente agli studenti provenienti dall’Umbria e dall’Emilia Romagna (Fonte dati Anagrafe Nazionale Studenti – ANS – Elaborazioni a cura della Divisione Statistica e di Valutazione).

Dall'analisi degli indicatori ANVUR emerge comunque una percentuale degli iscritti al I anno ai corsi di I livello provenienti da altre regioni inferiore sia al dato di area geografica che nazionale (27,50% UnivPM vs 32,93% Centro Italia e 28,62% Italia). In diminuzione anche gli iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo.

Si registra inoltre un incremento della capacità di attrazione degli iscritti al primo anno ai corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo, anche se il dato complessivo è inferiore al valore medio delle università del Centro Italia e del dato nazionale (indicatore ANVUR IA_C_3 -scheda di Ateneo).

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Relativamente agli Indicatori ANVUR di internazionalizzazione si evidenzia una percentuale dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari in rapporto al totale dei CFU conseguiti dagli studenti regolari (IA10) superiore alla media degli altri atenei del Centro Italia (17,1% UnivPM vs 14,6% Centro Italia) con un incremento costante dei CFU nell'ultimo triennio. Ancora inferiore rispetto alla media dell'area geografica e nazionale la percentuale di laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero il cui dato risulta comunque in crescita (IA11).

Sicuramente da migliorare, rispetto ai parametri nazionali e dell'area geografica, la percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (IA12).

È da rilevare comunque che nell'a.a. 2017/2018 il numero di studenti in mobilità internazionale in uscita (*outgoing*) è pari a 369, mentre il numero di studenti in mobilità internazionale in entrata (*incoming*) è pari a 171. Gli studenti e i neolaureati in mobilità internazionale per tirocinio sono stati 243 (dati al 31/12/2017). Le partnership internazionali possono contare su:

- 316 accordi Erasmus;
- 24 paesi in cui sono stati sottoscritti accordi Erasmus;
- 333 *Memorandum of Understanding* sottoscritti per collaborazioni di didattica e ricerca;
- 78 Paesi in cui sono stati sottoscritti *Memorandum of Understanding*.

(Cfr. Riesame della Direzione anno 2017).

TASSO DI SUCCESSO NEGLI STUDI

Gli Indicatori ANVUR per la valutazione della didattica (Gruppo E – Scheda di Ateneo indicatori IA13/IA16 bis che rilevano il tasso di successo durante il corso di studi e riguardano la percentuale di CFU conseguiti al I anno, il tasso di prosecuzione al II anno, la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso) evidenziano degli andamenti inferiori sia rispetto al dato medio delle altre università del Centro Italia, sia rispetto al dato complessivo nazionale.

È da rilevare comunque che in particolare gli indicatori

- IA1 percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.
- IA2 percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso
- IA17 percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea

registrano degli incrementi mediamente superiori agli andamenti delle altre università del Centro Italia.

Migliori i risultati dell'Ateneo anche relativamente al percorso di studio e regolarità delle carriere (indicatori ANVUR IA21 e IA22 Scheda d'Ateneo).

In particolare il tasso di prosecuzione degli studenti al II anno (IA21) è superiore sia alla media delle altre università del Centro Italia sia al dato complessivo nazionale mentre la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo (IA21BIS) risulta inferiore. Per un'analisi specifica a livello di CdS si rinvia all'allegato "1.2 Qualità formazione a livello dei CdS (ripartiti per area)" alla presente relazione.

ANALISI COMPLESSIVE

Relativamente agli indicatori ANVUR si evidenzia in particolare come, a seguito di un leggero calo delle iscrizioni negli ultimi due anni in controtendenza rispetto ad una crescita costante verificatasi nel periodo precedente, sia da migliorare la capacità di attrazione rispetto agli iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (Cfr. indicatori AVA iA3 - iA4) e degli studenti regolari costo standard così come la capacità di

attrazione degli iscritti al primo anno, presso le lauree magistrali, laureati in altro Ateneo.

Risulta invece superiore alla media degli altri atenei del Centro Italia la percentuale dei CFU conseguiti all'estero. Positivi anche i risultati dell'Ateneo relativamente al tasso di successo nel completamento degli studi sia relativamente agli iscritti regolari con almeno 40 CFU che alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso.

Ancora basso rispetto ai parametri nazionali e dell'area geografica la percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Positivi invece gli indicatori relativi alla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno e quella degli immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea.

Positivo infine il tasso di successo relativamente alle prospettive occupazionali; infatti relativamente ai laureati (LM LMCU) a tre anni dal conseguimento del titolo, il tasso di occupabilità è decisamente superiore sia al dato del centro Italia che al dato nazionale (Cfr. indicatori AVA - Scheda Indicatori di Ateneo - 30/06/2018 - Gruppo A - Indicatori Didattica -DM 987/2016, allegato E – indicatori IA7A - IA7CTER) mentre relativamente ai laureati di primo livello il dato risulta influenzato dalla maggiore percentuale di prosecuzione negli studi.

ELEMENTI DISTINTIVI DELL'OFFERTA FORMATIVA RISPETTO AL CONTESTO DI RIFERIMENTO (REGIONALE, NAZIONALE O INTERNAZIONALE).

L'Università Politecnica delle Marche (UnivPM) si caratterizza per essere un'università di medie dimensioni con una buona dotazione infrastrutturale, una forte capacità di attrazione degli studenti residenti nelle Marche, una buona capacità di ricerca e di relazioni positive con le realtà economico-sociali e le istituzioni operanti nel territorio ed una specializzazione che la differenzia rispetto alle altre università presenti nella regione. Infatti, nell'ambito delle attività didattiche e di ricerca, l'Ateneo opera in cinque aree tecnico-scientifiche, corrispondenti alle Facoltà di Economia "G. Fuà", Ingegneria, Medicina e Chirurgia e ai Dipartimenti di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali e di Scienze della Vita e dell'Ambiente. I corsi di studio, anche per le caratteristiche morfologiche e socio-economiche del territorio in cui sono inserite, forniscono ai propri studenti buone opportunità di crescita professionale ed occupazionale.

Relativamente ai laureati UNIVPM, se si considera la sede di lavoro, il 69% circa degli stessi tende a rimanere nel centro Italia, quindi in zone limitrofe a quella di conseguimento del titolo. Percentuali più esigue si trasferiscono al Nord, al Sud e infine all'estero, a conferma del ruolo fondamentale che l'Ateneo ha per il progresso sociale ed economico della Regione Marche.

POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'Ateneo sta progressivamente potenziando lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione, sia in termini di accoglienza di studenti stranieri che di mobilità dei propri studenti, sostenendo appositi progetti di mobilità all'estero per studenti, ricercatori e docenti e promuovendo relazioni internazionali nell'ambito della didattica (titoli congiunti) e della ricerca (*visiting scientist*).

Tutte le attività internazionali svolte dall'Ateneo nel corso dell'anno 2017 sono state finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico 2017-2019, oltre che al rispetto di quanto programmato in sede di programmazione triennale 2016-2018 prevista dal MIUR, posto che gli indicatori sono in parte coincidenti, in particolare l'incremento dei CFU conseguiti all'estero e l'incremento dei corsi di studio "internazionali".

Nello specifico sono recepiti gli indicatori relativi alla programmazione triennale 2016-18 (PRO3) individuati dall'Ateneo e relativi al potenziamento dei corsi di studio internazionali (Obiettivo A) e, nell'ambito della valorizzazione dell'autonomia responsabile, gli indicatori relativi alle strategie di internazionalizzazione (Gruppo 3 - Proporzioni di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso).

Tali obiettivi rientrano inoltre nell'obiettivo strategico "IV.2 Rafforzare la dimensione internazionale della didattica" esplicitato nelle seguenti azioni strategiche:

- Revisione dei regolamenti didattici al fine di razionalizzare e uniformare le modalità e i tempi di riconoscimento dei crediti formativi conseguiti all'estero;

- Miglioramento dell'internazionalizzazione dell'offerta didattica;
- Rafforzare la cooperazione internazionale.

Al fine di incrementare le mobilità in uscita e, conseguentemente, i CFU acquisiti all'estero all'inizio dell'anno è stato emanato un bando "Erasmus+ studio" basato su un sistema premiante per gli studenti regolari, più meritevoli e con proposte didattiche più ricche di esami da sostenere all'estero. Inoltre, le borse di studio previste dal bando sono state incrementate grazie all'uso del Fondo Giovani ministeriale ed è stato previsto un bonus aggiuntivo per quegli studenti che guadagneranno più CFU durante il loro periodo di permanenza all'estero. Il bando è stato presentato agli studenti attraverso incontri formativi plenari nei poli dell'Ateneo con un incremento notevole delle candidature (oltre 1.000) e delle partenze effettive (da 260 dell'a.a. 2016/2017 a circa 350 nell'a.a. 2017/18).

Per consentire ad un maggior numero di studenti di usufruire di una borsa di studio per una mobilità internazionale, specialmente nel caso di aree meno internazionalizzate (quali Medicina), è stato inoltre pubblicato un bando per attività formative di vario genere, più flessibili rispetto alle mobilità Erasmus+ e con modalità "a sportello".

Anche le mobilità in uscita per tirocinio hanno riscontrato un lieve aumento rispetto all'anno precedente, grazie ad un lavoro di perfezionamento della gestione unificata dei programmi per tirocinio all'estero gestiti dall'Ateneo (*Erasmus+ Traineeship* e *Campusworld*).

Nell'anno 2017 l'attenzione è stata rivolta anche al miglioramento dei servizi offerti agli studenti internazionali al fine di elevare il livello di qualità, incrementare il numero degli studenti in entrata, garantire una migliore visibilità dell'ateneo all'estero.

Tra le azioni principali si evidenziano la collaborazione con la sezione locale di *Erasmus Student Network* (associazione studentesca che si occupa prevalentemente di servizi agli studenti internazionali), alla quale è stato concesso uno spazio di lavoro presso i locali dell'Ufficio Relazioni Internazionali. In tale ambito vanno considerate anche le azioni mirate al miglioramento del servizio nel settore degli alloggi universitari per studenti stranieri.

Nel rispetto dell'obiettivo previsto dal piano strategico "miglioramento dell'internazionalizzazione dell'offerta didattica", nell'a.a. 2017/2018 è stato attivato un ulteriore corso di laurea magistrale in lingua inglese presso la Facoltà di Ingegneria (Laurea Magistrale in *Environmental Engineering* LM-35) e la trasformazione di un corso di laurea nazionale in corso di laurea internazionale mediante la sottoscrizione, il 24 maggio 2017, di un accordo per il rilascio del titolo congiunto nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Biologia Marina. È stata favorita la promozione dei corsi di laurea magistrale in lingua inglese, inviandone comunicazione ai partner stranieri, presentando l'offerta didattica internazionale dell'UNIVPM durante la partecipazione ad eventi del settore, predisponendo materiale informativo in lingua inglese (brochure, presentazione digitale, video). Durante l'anno sono state anche poste in essere azioni di mantenimento dei corsi di laurea internazionali, attivati nel triennio precedente, attraverso attività di promozione e comunicazione e attraverso l'offerta di benefit e borse di studio riservati agli studenti stranieri che si iscrivono ai corsi di laurea internazionale dell'UnivPM, considerando la necessità di garantire il diritto allo studio anche a studenti stranieri in condizioni economiche disagiate.

Sono state inoltre svolte azioni di supporto per gli studenti italiani, in termini di potenziamento delle azioni di tutoraggio. Sono state, in particolare, svolte esercitazioni linguistiche per tutti gli studenti della Facoltà di Ingegneria per raggiungere un livello equiparabile al B1.

È stato inoltre potenziato il Centro Linguistico di Ateneo, con particolare riferimento all'insegnamento della lingua inglese, assumendo una unità di Personale tecnico-amministrativo.

In riferimento all'obiettivo "rafforzare la cooperazione internazionale" è stato svolto un lavoro di revisione degli accordi Erasmus+ esistenti, al fine di renderli usufruibili a tutte le aree in cui opera l'ateneo e dato impulso alla collaborazione inter-universitaria (UNIMED - Unione delle Università del Mediterraneo, Associazione e UNIADRION -Associazione delle Università dell'area Adriatico-Ionica).

Infine, sempre nell'ambito dell'obiettivo previsto nella PRO3 2016-2018, l'Ateneo sta attuando azioni positive tese a favorire l'incremento dei CFU conseguiti all'estero anche tramite una rivisitazione dei Regolamenti didattici di Facoltà e/o dei Corsi di Laurea per evitare possibili scollamenti relativamente ai periodi di mobilità internazionale effettuati dagli studenti (Erasmus e altri programmi) e il riconoscimento

degli stessi (Cfr. Riesame della Direzione di Ateneo 2017).

PUNTI DI FORZA

I principali punti di forza che caratterizzano l'offerta formativa dell'UnivPM sono:

- offerta formativa sostanzialmente calibrata con le esigenze socio-economiche del territorio;
- buon gradimento della qualità della didattica da parte degli studenti;
- buon livello di attrazione regionale ed un costante incremento della capacità di attrazione dalle regioni limitrofe.

ELEMENTI DI ATTENZIONE

Il Nucleo di Valutazione evidenzia l'opportunità di proseguire con l'attuazione delle azioni previste nel Piano Strategico, proseguendo nell'attenzione ai processi d'internazionalizzazione, sia in termini di accoglienza che di mobilità dei propri studenti.

Ritiene utile in particolare proseguire con le azioni positive per l'internazionalizzazione già avviate dall'Ateneo relativamente ai seguenti temi:

- accordi di collaborazione con università straniere;
- partecipazione a network internazionali;
- comunicazione esterna;
- mobilità internazionale;
- offerta didattica internazionale
- azioni sostegno agli studenti al fine di incrementare il conseguimento all'estero di CFU.

Invita inoltre a porre particolare attenzione alla progressiva diminuzione degli iscritti in particolare nelle aree in cui si registra un decremento maggiore.

1.1.4 Sostenibilità dell'offerta formativa

FONTI DOCUMENTALI

- Relazione tecnica del NdV sull'Offerta Formativa A.A. 2018/2019 del 23/02/2018;
- (http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/Nucleo/Offerta_formativa_2018_19_del_23_02_2018.pdf).
- Verifica sostenibilità corsi di studio Offerta formativa A.A. 2018/19 - Conferma accreditamento per il 2018/19 per i corsi già esistenti nell'A.A. 2017/18- (analisi ex-post) - Validazione del Nucleo di Valutazione del 9/03/2018;
- Documento "Politiche di Ateneo e programmazione" (delibera del CdA del 31/01/2018);
- Verbale PQA del 10/04/2018
- Verbali del CdA del 28/03/2017, 05/07/2017 - 31/01/2018.
- Relazione del Direttore Generale - Anno 2017(CdA del 24/11 2017)
- Relazione del nuovo Direttore Generale – Anno - 2017 (CdA del 18/06/2018).

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA FINANZIARIA (AQ7.1 E 7.2)

Il fattore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF), determinato sulla base dei limiti alle spese di personale e alle spese di indebitamento, di cui al D. Lgs. n. 49/2012, per l'anno 2016 è stato certificato nel valore di 1.20 (era l'1,16 nel 2015 e l'1,09 nel 2011), con un incremento rispetto al 2011 dell'11,4%.

Tale indicatore è influenzato positivamente dal livello di indebitamento dell'Ateneo che risulta assente (Indice di indebitamento pari a zero) e dalla costante riduzione dell'indice relativo alle Spese di personale. Quest'ultimo indice (calcolato dal rapporto tra le spese complessive di personale di competenza dell'anno di riferimento e la somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse) è passato dal 75,11% del 2011 al 68,06% del 2016, con una flessione dell'indicatore di ben 7 punti percentuali.

(fonte: Banca Dati MIUR "Bilanci Atenei", <https://ba.miur.it> - elaborazioni a cura della Divisione Statistica e di Valutazione).

Il numero di ore effettive calcolate sulla Scheda SUA a giugno 2018 è di 72.736.

Relativamente al numero di ore effettive risultano:

- 41.038 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno
- 1.314 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito
- 14.706 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori
- 15.678 ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza.

Risultano infine

- 27.477 ore non conteggiate per attività di tirocinio.

Il Nucleo,

- *valuta positivamente l'incremento dell'indice di sostenibilità economica finanziaria dell'Ateneo ,*
- *evidenzia come il PQA preso atto della valutazione proposta dal NdV (cfr. Relazione tecnica del NdV sull'Offerta Formativa A.A. 2018/2019 del 23/02/2018) in particolare, in merito ai requisiti di sostenibilità (finanziaria, di risorse di docenza e strutturali), si sia impegnato a garantire il monitoraggio annuale degli stessi al fine di verificarne la permanenza per tutta la durata di un ciclo di tutti i Corsi di Studio offerti (Cfr. Verbale del PQA del 10/04/2018);*
- *evidenzia l'opportunità che in sede di futura programmazione dell'offerta formativa si tenga comunque conto della potenzialità delle ore di didattica effettivamente espresse dalle singole aree.*

LE RISORSE DI DOCENZA

Ai fini della conferma dell'accreditamento iniziale per l'a.a. 2018/19 dei corsi già attivi nell'A.A. 2017/18, è stata effettuata la verifica del possesso dei requisiti di docenza degli stessi corsi del corrente a.a. 2017/18 validata dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 09/03/2018.

È da tener presente inoltre che l'allegato A punto b al DM n. 987/2016 prevede, un numero minimo di docenti di riferimento appartenenti ai SSD di base, caratterizzanti o affini e integrativi del corso, innovando rispetto alla precedente normativa e superando di conseguenza il DID.

I requisiti di docenza sono verificati dal Divisione Didattica dell'Ateneo, in base alle previsioni di cui al DM n. 987/2016 e s.m.i: numerosità del corpo docente, caratteristiche dei docenti di riferimento (peso e tipologia), copertura dei settori scientifico disciplinari, cioè corrispondenza del SSD di appartenenza dei docenti con quello dell'attività didattica di cui è responsabile. Tali requisiti, sono verificati tramite il simulatore CINECA (scheda SUA-CdS).

Nell'ambito della Programmazione triennale (PRO3) 2016-2018 l'Ateneo ha individuato, fra le azioni relative alla "valorizzazione dell'autonomia responsabile", quella relativa al Gruppo 1 (Indicatori relativi alla qualità dell'ambiente di ricerca) e nello specifico l'indicatore "D_1_3 - Proporzione di Professori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo", effettuando, di conseguenza una programmazione triennale che tende ad incrementare la chiamata di numero di professori provenienti da altri atenei.

Inoltre il Documento Politiche di Ateneo e Programmazione (delibera del CdA del 31/01/2018) precisa che:

"Il possesso dei requisiti di docenza rispetto ai corsi di studio che si intende attivare è pienamente verificato, in considerazione di un numero complessivo di docenti superiore a quello riferito alla docenza necessaria calcolata in base all'utenza sostenibile definita ai sensi dell'allegato A, punto b) del DM 987/2016.

Tali dati sono peraltro sottoposti a costante monitoraggio, al fine di sopperire ad eventuali cessazioni. Il grado di sostenibilità in termini di quantità di risorse di docenza a regime è infatti sufficientemente consistente da assorbire una eventuale diminuzione delle risorse di docenza.

In un orizzonte temporale più ampio di quello annuale, corrispondente alla durata di almeno un intero ciclo di studi, l'Ateneo prevede il mantenimento del medesimo scenario a bassa variabilità che ha caratterizzato l'ultimo triennio, dove le cessazioni hanno trovato adeguata compensazione attraverso nuove assunzioni e passaggi di ruolo docente. L'Ateneo, infatti, in forza di un livello nettamente positivo dell'indicatore di sostenibilità economica e finanziaria, è in grado di garantire integralmente il turn over".

Nel 2017, a fronte di un contingente di assunzioni che per il sistema delle università statali era previsto corrispondente, in media, ad una spesa ridotta all'80% rispetto a quella relativa al personale cessato dal servizio nell'anno precedente, alla Politecnica delle Marche è stato attribuito dal MIUR un contingente assunzionale, corrispondente al 100,42% della spesa relativa ai cessati nel 2016, per un totale di 14,21 punti

organico, di cui 0,41 congelati per le procedure di mobilità del personale delle Camere di Commercio e 13,81 immediatamente disponibili.

Nella sostanza, come precisato anche nel Documento di Programmazione Integrata 2018-2020, la positività della programmazione delle risorse umane emerge dalle buone performance dell'Ateneo in rapporto sia al dato complessivo nazionale sia a quello delle università del centro Italia. Tale performance è stata possibile grazie alla positività dei principali indicatori di bilancio, legati alla capacità assunzionale.

“Inoltre la positività dell'indicatore IRAS2 (1,1963) VQR 2011-2014, relativo alla qualità dei prodotti di ricerca degli addetti assunti o promossi, nel quadriennio, denota una positività delle politiche dell'Ateneo sia in merito alla crescita professionale sia alla selezione del personale docente proveniente da altre università. Capacità che l'Ateneo intende perseguire anche nel futuro come emerge dall'individuazione, nell'ambito degli obiettivi definiti dalla programmazione ministeriale 2016/2018 (ex D.M. 635/2016) ed ulteriormente recepito nella programmazione strategica 2017/2019, con l'indicatore D_1_3 finalizzato all'incremento della proporzione di Professori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo” (Cfr. Documento di Programmazione Integrata 2018-2020).

Nel triennio 2015-2017, l'Ateneo si è attenuto al rispetto della destinazione di almeno il 20% dei punti organico impiegati per il reclutamento dei professori a soggetti esterni all'Ateneo ai sensi dell'art. 18, comma 4, della legge n. 240/2010. (Cfr. Relazione 2017 del nuovo Direttore Generale – CdA del 22/06/2018).

Nell'ambito della programmazione del personale docente gli organismi accademici hanno inoltre stabilito, a seguito dell'esclusione dal calcolo dei punti organici dei ricercatori a tempo determinato lettera a) ex art. 24, co. 3 L. 240/2010, di prevedere comunque dei “punti organico virtuali” con lo scopo di favorire una più attenta programmazione delle risorse ed un necessario equilibrio fra ricercatori a tempo determinato lettera a) e lettera b) in un'ottica di futura crescita professionale e di mantenimento delle professionalità acquisite.

Sono inoltre rientrati nella piena disponibilità dell'Ateneo 2,90 punti organico già impiegati per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato lett. a) i quali nel 2016 hanno sottoscritto contratti in qualità di ricercatori di tipo b) all'esito delle procedure selettive finanziate con le risorse straordinarie assegnate dal DM n. 78 del 18.12.2016 e con DM n. 924 del 20.12.2015.

Infine l'eccellente performance dell'Ateneo relativamente ai “Dipartimenti di eccellenza” garantisce ulteriori possibilità assunzionali.

Per quanto riguarda la programmazione del personale docente nel 2017 sono stati ripartiti tra le cinque aree culturali dell'Ateneo 8,90 punti organico, di cui 3 destinati a ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3 lett. b), della legge 240/2010, mentre 4,5 punti organico sono stati impiegati per procedure di chiamata riservate a personale esterno all'Ateneo. Questo in attuazione di quanto disposto dall'art. 18, comma 4, della legge 240/2010 e in linea con quanto già stabilito dagli organi di governo dell'Ateneo di utilizzare le risorse vincolate alla chiamata di soggetti esterni all'Ateneo, corrispondenti ad almeno 1/5 dei posti disponibili di professore di ruolo, prioritariamente per il reclutamento di studiosi di eccellente qualificazione e con elevata capacità di attrazione di finanziamenti internazionali finalizzati alla ricerca. A valere sul Bilancio di Ateneo sono state inoltre stanziare apposite risorse corrispondenti a 2,8 punti organico virtuali per n. 7 ricercatori a tempo determinato di tipo a).

Per quanto riguarda i contratti di insegnamento, complessivamente nell'A.A. 2017/18, sono stati predisposti per l'attivazione di corsi ufficiali 200 contratti (212 nell'A.A. 2016/17) con l'aggiunta di ulteriori 12 (27 nell'A.A. 2016-17) per l'attivazione di corsi integrativi e 102 (92 nell'A.A. 2016-17) per il supporto alla didattica. Ad ulteriore sostegno dell'internazionalizzazione delle attività formative sono stati stipulati 17 (14 nell'A.A. 2016-17) contratti di insegnamento nei corsi di studio in lingua inglese con professionisti e studiosi stranieri o italiani stabilmente impegnati all'estero, in linea con il relativo obiettivo strategico. (Cfr. Relazione del Direttore Generale - anno 2017).

Il Nucleo di Valutazione, nel ritenere garantita la sostenibilità dell'offerta formativa, evidenzia come il predetto documento di Politiche di Ateneo e Programmazione (approvato con delibera del CdA del 31/01/2018) precisa che “l'Ateneo... in forza di un livello nettamente positivo dell'indicatore di sostenibilità economica e finanziaria, è in grado di garantire integralmente il turn over”.

GLI INDICATORI ANVUR DI SOSTENIBILITÀ DELLA DOCENZA (INDICATORI IC27 E IC28)

L'indicatore IC27 studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è calcolato sulla base del rapporto fra il numero di studenti iscritti ed i *Full Time Equivalent Professor* (cioè la sommatoria delle ore di didattica erogate da ciascun docente all'interno del CdS diviso per 120 che corrisponde alle ore di didattica attese per un professore). L'indicatore IC28 è invece costituito dal rapporto fra studenti iscritti al I anno e *Full Time Equivalent Professor*.

Dall'analisi degli indicatori per Ateneo e per area di afferenza dei corsi emerge come solamente i corsi che insistono nell'area umanistico-sociale presentano nel triennio considerato (2014-2016) dei rapporti docenti equivalenti (FTEP) studenti inferiori al dato medio nazionale.

Il Nucleo di Valutazione, considerata la programmazione dell'offerta formativa, ritiene che la sostenibilità dell'offerta formativa ed in particolare il mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento sono garantite.

Inoltre le innovazioni introdotte con il DM n. 987/2016 allegato A punto b, che prevede un numero minimo di docenti di riferimento appartenenti ai SSD di base, caratterizzanti o affini e integrativi del corso, innovando rispetto alla precedente normativa e superando di conseguenza il DID, rende più agevole per l'Ateneo la sostenibilità dell'offerta formativa.

Evidenzia che, nonostante la politica di riduzione del personale che negli ultimi anni ha interessato l'intero sistema universitario, l'Università Politecnica delle Marche, grazie all'andamento positivo dei su menzionati indicatori, è riuscita comunque ad ottenere un turnover maggiore rispetto alla soglia minima prevista, raggiungendo nel 2017 un turnover del 100%.

Inoltre lo sblocco del turn over, a partire dall'anno 2018, dovrebbe ulteriormente migliorare tale situazione. Ritiene quale buona pratica l'introduzione del concetto di "punto organico virtuale" nell'ambito della programmazione di chiamate di ricercatori lett. A che consente un'equilibrata programmazione delle chiamate sia in riferimento alle necessità di docenza, sia in un prospettiva pluriennale coerente con le future necessità di ricercatori lett. B che di professori di II fascia.

Anche gli indicatori ANVUR (IC27 ed IC28) relativi al rapporto fra studenti e docenti equivalenti registrano una sostanziale positività confermando la sostenibilità dell'offerta formativa.

Relativamente all'opportunità che vengano forniti "agli Organi di Governo un quadro dettagliato che consenta di verificare la permanenza dei requisiti di sostenibilità almeno per tutta la durata di un ciclo di tutti i Corsi di Studio offerti (AQ1.D.1-Risorse di docenza – segnalazione - Relazione finale ANVUR - CEV)" il NdV evidenzia come, sulla base di quanto già esposto, (Cfr. verbali degli organi accademici, Documento "Politiche di Ateneo e programmazione", Piano generale azioni di miglioramento di Sede e dei Corsi di Studio) si evince:

- una programmazione delle risorse di docenza che tiene conto della sostenibilità dell'offerta formativa in un quadro di programmazione complessiva della stessa anche sulla base dei dati storici delle cinque aree (Facoltà di Economia, Ingegneria, Medicina e Chirurgia, D3A e DISVA) ai cui fanno riferimento i corsi attivi;
- una programmazione di attrazione di risorse di docenza esterne all'Ateneo (come previsto anche nella PRO3 1016-2018 e nella Programmazione Strategica);
- l'introduzione del concetto di "punto organico virtuale", riferito ai ricercatori lett. A che consente una programmazione complessiva delle risorse necessarie in un'ottica bilanciata fra possibilità assunzionali (ampiamente garantite dalla solidità del bilancio di ateneo) e opportunità di mantenere tali risorse nell'Ateneo tramite una corretta programmazione di ulteriori ricercatori lett. B e docenti di II fascia;
- una mappatura delle previsioni di turn over che in considerazione sia degli indicatori positivi che hanno determinato negli anni precedenti una distribuzione di punti organico superiori a quanto stabilito dalle limitazioni imposte dalla normativa vigente, sia del fatto che già a partire dal 2017 la media del turn over per l'Ateneo è stata del 100%, consente di ritenere realisticamente sostenibile l'offerta formativa anche nei prossimi anni;

- nel documento "Politiche di Ateneo e programmazione" si dichiara che *"in un orizzonte temporale più ampio di quello annuale, corrispondente alla durata di almeno un intero ciclo di studi, l'Ateneo prevede il mantenimento del medesimo scenario a bassa variabilità che ha caratterizzato l'ultimo triennio, dove le cessazioni hanno trovato adeguata compensazione attraverso nuove assunzioni e passaggi di ruolo docente. L'Ateneo, infatti, in forza di un livello nettamente positivo dell'indicatore di sostenibilità economica e finanziaria, è in grado di garantire integralmente il turn over"*.
- un aggiornamento compiti del PQA nella Istruzione operativa (IO) "AQ della formazione" mediante inserimento della verifica della permanenza dei requisiti di sostenibilità della didattica e della descrizione flusso informativo nella SP01, quale azione prodromica all'avvio, nel 2018, della necessaria procedura in collaborazione con le strutture competenti (Cfr. Piano generale azioni di miglioramento di Sede e dei Corsi di Studio)

Il NdV suggerisce comunque che gli organi accademici, nell'ambito della programmazione delle risorse di docenza basate sulla programmazione di uscita e le relative possibilità assunzionali, tengano comunque conto dei SSD per i quali sia presumibile una riduzione di docenza anche in un'ottica di programmazione dell'offerta didattica.

LE ATTIVITÀ DIDATTICHE INTEGRATIVE

Sulla base della valutazione espressa dagli studenti emerge come la maggioranza degli stessi (83,8%) ritenga le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) utili all'apprendimento della materia (era l'82,6% nell'a.a. 2015/16).

Sempre relativamente alle attività didattiche integrative, nel 2017 risultano complessivamente 27.477 ore per attività di tirocinio.

1.1.5 Valutazione complessiva

Il NdV ritiene

- *correttamente impostato il sistema di AQ, sia nella distribuzione dei ruoli che nella definizione delle responsabilità (definite in modo chiaro e nel rispetto delle previsioni normative);*
- *che la cultura della qualità abbia raggiunto un buon grado di diffusione così come siano correttamente implementati i livelli organizzativi dedicati ai processi di valutazione della qualità.*

Permane tuttavia una scarsa incisività della componente studentesca, che deve essere adeguatamente formata. A tale proposito, il Nucleo ritiene che l'integrazione nella composizione del PQA con un rappresentante degli studenti rappresenta un elemento positivo che può favorire una maggiore consapevolezza della componente studentesca verso le politiche di AQ.

Circa le interazioni tra il PQA e gli organi di governo, il NdV evidenzia con favore la relazione predisposta annualmente dal Responsabile per la Qualità sullo stato del sistema AQ di Ateneo. Evidenzia che tale relazione, sottoposta agli organi accademici, rappresenta un ulteriore momento di confronto al fine di una sempre maggiore consapevolezza delle politiche della qualità.

Relativamente alla sollecitazione pervenuta dalla CEV in merito all'opportunità di distinguere con chiarezza "i compiti di Presidio di Qualità e Nucleo di Valutazione e definendo, infine, il conseguente ruolo delle Commissioni Paritetiche" il NdV evidenzia come le azioni operative:

- *aggiornamento del Regolamento di funzionamento del PQA alla luce della definizione fornita dalle nuove Linee Guida AVA e dei compiti ad esso assegnati;*
- *aggiornamento dell'Istruzione Operativa di Assicurazione Qualità della didattica con definizione dei compiti di NdV e PQA nel rispetto della normativa AVA;*

riportate nel Documento "Pianificazione azioni di miglioramento - rapporto ANVUR" possano rappresentare elementi positivi per il superamento della segnalazione CEV.

Il Nucleo infine,

ritiene condivisibile l'iter predisposto per l'avvio delle azioni di miglioramento di Sede e dei Corsi di Studio, scaturite a seguito delle raccomandazioni e segnalazioni contenute nel Rapporto Finale ANVUR.

invita l'Ateneo a proseguire nell'implementazione di un processo di miglioramento basato su obiettivi e standard più elevati.

1.2 Sistema di AQ a livello dei CdS

In questa sezione della Relazione il NdV esamina i documenti disponibili (SUA-CdS, indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), indicatori interni prodotti dall'Ateneo, Relazioni delle CPDS, Verbali dei Consigli di Corso di studio, Relazioni del PQ, Rapporti di Riesame ciclico, etc.) nell'ottica di identificare e segnalare i singoli CdS o gruppi di CdS che presentino criticità importanti rispetto al requisito R3, anche sulla base dell'analisi degli indicatori quantitativi.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Ai fini delle attività di valutazione della Qualità della formazione a livello di CdS, il Nucleo di Valutazione ha esaminato i seguenti documenti.

- Relazioni delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti
- Schede SUA-CdS
- Rapporti di Riesame
- Indicatori ANVUR sulle carriere degli studenti
- Indicatori interni di Ateneo (fonte Data Warehouse)
- Verbale di Riesame della Direzione di Ateneo
- Controdeduzioni alla Relazione preliminare CEV formulate dall'Ateneo
- Rapporto finale Anvur.

Per un'analisi specifica dei Corsi di studio, con riferimento a indicatori carriere studenti, punti di forza e debolezza, si rinvia all'Allegato 1.2 "Qualità della formazione a livello dei CdS ripartiti per Area" alla presente Relazione.

1.2.1 Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, gli obiettivi formativi dichiarati dai CdS ed i risultati di apprendimento previsti

ADEGUATEZZA DELLA METODOLOGIA USATA PER ACCERTARE TALE COERENZA.

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale?

Le Schede SUA-CdS raccolgono le informazioni relative agli obiettivi di formazione che il corso di studio intende realizzare sulla base della progettazione e della conseguente messa in opera dei corsi. La fase di progettazione prevede che gli obiettivi della formazione dei Corsi di Studio vengano discussi negli incontri organizzati con le parti sociali e le organizzazioni rappresentative della produzione e dei servizi sia in sede di istituzione dei corsi che successivamente, in fase di predisposizione dell'offerta formativa (consultazioni successive).

L'Ateneo ha posto particolare attenzione alla strategia che privilegia il rapporto con le parti sociali e le istanze del territorio, soprattutto per quanto attiene alla spendibilità dei titoli di studio nel mondo del lavoro. In tale ottica, in sede di attivazione dei corsi, si sono tenuti gli incontri con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni durante i quali sono stati illustrati gli ordinamenti didattici, gli obiettivi formativi di ciascun corso di studio ed il quadro generale delle attività formative da inserire in eventuali curricula. Con la successiva progettazione dell'offerta formativa, gli incontri tenuti dai CdS con le parti sociali (imprese, associazioni di categoria, ordini professionali, etc.), sono stati incentrati sulla presentazione degli obiettivi formativi, delle figure professionali da formare e sui risultati di apprendimento attesi. Le informazioni di dettaglio sono riportate, all'interno delle Schede SUA-

CdS, nei Quadri A1.a, relativo alle consultazioni in fase di istituzione del corso, e A1.b, riferito alle consultazioni successive.

Al fianco delle consultazioni con le parti sociali sono stati poi implementati ulteriori strumenti per la valutazione della coerenza tra la domanda di formazione, gli obiettivi formativi dichiarati e i risultati di apprendimento previsti, come l'utilizzo e analisi di studi di settore, delle valutazioni espresse da parte dei laureati e di quelle di enti e aziende ospitanti stage.

Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi?

Le modalità di svolgimento delle consultazioni periodiche hanno subito significative trasformazioni negli ultimi anni, nei quali si è passati da incontri organizzati a livello di Ateneo (fino al 2014) a consultazioni specifiche per Facoltà/Dipartimento (a partire dal 2015). Ciò ha permesso un contatto più diretto tra i CdS e i rappresentanti del mondo produttivo, finalizzato all'ascolto delle esigenze provenienti dal mercato del lavoro.

Dalla lettura delle Schede SUA-CdS (Quadri A1.a e A1.b), le consultazioni risultano effettuate da tutti i corsi di studio. Inoltre, *"come indicato dal Piano Strategico, questo processo viene giustamente monitorato dai Presidenti dei Corsi di Studio con l'obiettivo di assicurare continuità agli incontri con i rappresentanti del mondo del lavoro"* (Cfr. anche Riesame della Direzione di Ateneo - -anno 2017).

A seguito della visita CEV e dei suggerimenti espressi dal Nucleo di Valutazione nella Relazione AVA 2017, si è avviato un processo teso al miglioramento della qualità delle consultazioni tramite anche la sperimentazione e/o individuazione di varie forme di coinvolgimento delle realtà economico-sociali.

In particolare, dagli audit effettuati dal Nucleo nel corso del 2018, è emerso che i corsi oggetto di audit hanno affrontato le criticità e/o le osservazioni CEV relativamente a:

- modalità di consultazione con le parti sociali, fra le quali emergono in particolare interessanti azioni relativamente alla creazione di comitati di indirizzo, l'impiego di studi di settore, l'incentivazione tramite anche strumenti informatici alla partecipazione da parte di enti e/o aziende;
- aggiornamento dei quadri della Scheda SUA-CdS, con particolare riferimento ai quadri relativi alle consultazioni, alla definizione delle competenze del laureato e ai metodi di apprendimento.

Il Nucleo di Valutazione evidenzia quindi che le realtà produttive, le istituzioni ed il sistema professionale di riferimento sono stati coinvolti:

- *in sede di progettazione;*
- *in sede di presentazione dell'offerta formativa;*
- *periodicamente anche successivamente all'attivazione del corso.*

Suggerisce comunque di:

- *estendere, ove possibile, anche tramite momenti di confronto fra i CdS interessati, le buone prassi adottate dai singoli corsi (teleconferenze, questionari inviati direttamente alle aziende ed enti operanti nel territorio, etc.);*
- *estendere ulteriormente, ai corsi che ancora non l'abbiano fatto, l'utilizzo, ove esistenti, di studi di settore e l'istituzione di comitati di indirizzo rappresentativi delle principali parti interessate (anche in riferimento alle osservazioni espresse nella Relazione AVA 2017).*

Esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo?

Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni?

La ricognizione della domanda di formazione avviene, come detto sopra, tramite le consultazioni con i rappresentanti della produzione di beni e servizi e, per alcuni corsi di studio dell'Ateneo, mediante l'utilizzo

di studi di settore, degli ordini professionali e di indagini delle associazioni di categoria. Vi è generalmente evidenza degli effetti di tali indagini e consultazioni ai fini di individuare le funzioni in un contesto di lavoro e le competenze verso le quali lo studente viene preparato in modo più significativo dal CdS. Per quanto riguarda l'analisi dei profili professionali e i dati sugli sbocchi occupazionali, i corsi di studio fanno riferimento generalmente alle elaborazioni effettuate su base dati Almalaurea.

A partire dal 2016, il PQA ha provveduto alla pubblicazione sulla pagina "Assicurazione Qualità" del sito di Ateneo dei risultati dell'indagine AlmaLaurea relativi al livello di soddisfazione dei laureandi e alla condizione occupazionale dei laureati. Tali report sono riportati nell'apposita sezione delle Schede SUA-CdS relative ai singoli corsi.

La coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema di riferimento e gli obiettivi formativi dei CdS viene verificata anche tramite l'attività svolta dalle Commissioni Paritetiche docenti-studenti (cfr. Relazioni annuali CP).

Il Nucleo di Valutazione rileva, come già precisato nelle proprie relazioni relative all'istituzione/attivazione dei corsi, una corretta definizione degli obiettivi di apprendimento congruenti con obiettivi generali in merito ai risultati di apprendimento attesi (learning outcomes) comuni a tutti i laureati di un corso di studio, espressi tramite descrittori europei del titolo di studio (descrittori di Dublino). Rileva inoltre, dal punto di vista formale, la coerenza fra gli obiettivi formativi dichiarati dai CdS e i risultati di apprendimento previsti (come risulta nelle Schede SUA-CdS - quadri A2, A3 e A4).

Gli obiettivi formativi dichiarati dai corsi di studio risultano quindi coerenti con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

MIGLIORAMENTO CONTINUO NEI CDS

Mediante la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e il Rapporto di Riesame Ciclico, i corsi di studio svolgono una valutazione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi. In particolare, relativamente al Monitoraggio annuale, i CdS prendono in esame i valori degli indicatori ANVUR in relazione alle proprie caratteristiche e ai propri obiettivi per valutare eventuali aspetti critici del proprio funzionamento ed evidenziarli in un commento sintetico. Il Riesame Ciclico, invece, contiene un'autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del CdS, sulla base di tutti gli elementi di analisi utili, con l'indicazione delle soluzioni da realizzare nel ciclo successivo.

Il Presidio Qualità di Ateneo svolge un'opera di monitoraggio e di coordinamento delle procedure di redazione delle Schede di Monitoraggio annuale e dei Rapporti di Riesame Ciclico. Relativamente alle SMA, nel corso del 2017 ha proceduto all'analisi dei verbali dei Consigli di CdS nei quali sono stati commentati gli Indicatori ANVUR, per fornire indicazioni ai CdS in merito alla valutazione dei punti di forza e delle eventuali criticità riscontrate nell'andamento degli indicatori. Il PQA si è inoltre espresso in merito a all'avvio delle azioni di miglioramento e ai moduli descrittivi della gestione delle medesime. I risultati del lavoro svolto hanno evidenziato, in generale, un'adeguata impostazione dell'analisi svolta dai CdS, che hanno correttamente evidenziato punti di forza e criticità e avviato le relative azioni di miglioramento. Per alcuni corsi di studio sono comunque stati formulati dei suggerimenti e/o delle osservazioni per una migliore compilazione delle Schede di Monitoraggio. I principali punti di attenzione hanno riguardato il grado di approfondimento dell'analisi e del commento degli indicatori, la coerenza tra le criticità individuate e le connesse azioni di miglioramento pianificate e la durata delle azioni stesse (Cfr verbali PQA del 7/11/2017 e del 19/12/2017).

Si evidenzia inoltre che il PQA ha programmato un evento formativo per illustrare i punti di attenzione per la formulazione del Rapporto di Riesame Ciclico. Tale azione è scaturita in considerazione delle criticità rilevate dalla CEV nella formulazione dei rapporti di Riesame ciclico dei CdS campionati, nonché dalla constatazione che la maggior parte dei CdS hanno redatto l'ultimo Riesame Ciclico nel 2015 e che risulta imminente (novembre 2018) il rinnovo della composizione degli Organi, tra i quali i Presidenti di molti CdS (Cfr. verbale PQA 22/05/2018).

In merito all'opportunità di rafforzare la capacità di cogliere ed elaborare le osservazioni della Commissione Paritetica, scaturita a seguito della visita CEV, il Nucleo evidenzia le raccomandazioni formulate dal PQA (cfr. verbale del 8/02/2018) relative alla Relazione annuale delle CP ed in particolare a:

- "prendere in carico le osservazioni sollevate dalle CPDS attraverso l'apertura di azioni di miglioramento deliberate dai Consigli dei CdS,
- assicurare il monitoraggio delle azioni e comunicarne l'efficacia dell'attuazione al NdV, al PQA e alle CPDS stesse".

Infine si fa presente che, per il superamento delle raccomandazioni CEV riportate nel Rapporto finale ANVUR, il PQA ha predisposto un Piano generale, approvato dagli Organi (Cfr. SA seduta del 31/07/2018 e CdA seduta del 01/08/2018), che raccoglie le azioni di miglioramento di tutte le strutture interessate (vedi Sez. 1 "AQ a livello di Ateneo" della presente Relazione).

Il Nucleo di Valutazione ritiene che, nel complesso, il sistema di monitoraggio e coordinamento a supporto delle procedure per il miglioramento continuo dei CdS sia adeguatamente impostato, anche nell'ottica del superamento delle osservazioni/raccomandazioni emerse nel rapporto finale Anvur.

Il Nucleo valuta positivamente il supporto fornito alle parti interessate mediante l'organizzazione, da parte del PQA, di specifici momenti formativi (es. incontri relativi ai Rapporti di Riesame ciclico, rivolti ai Presidenti dei CdS), nonché la predisposizione di appositi documenti, quale il format della Relazione annuale CP, e del Piano Generale contenente le raccomandazioni rivolte ai CdS e il cronoprogramma delle relative azioni di miglioramento.

Invita comunque gli Organi di governo e il PQA a:

- vigilare in merito al superamento delle raccomandazioni CEV, nella tempistica prevista dal Rapporto finale Anvur;
- vigilare in merito a un effettivo coordinamento fra CdS e Commissioni Paritetiche;
- promuovere azioni di confronto e/o coordinamento al fine di rendere patrimonio comune le buone pratiche emerse nei singoli corsi di studio.

1.2.2 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

I servizi dedicati al supporto allo studio risultano adeguati in termini sia di servizi offerti sia di iter procedurale necessario alla immatricolazione/certificazione della carriera dello studente. In tale ambito rivestono un'importante funzione di supporto la Divisione Didattica dell'Ateneo, l'Ufficio Relazioni con il Territorio, l'Ufficio Relazioni Internazionali, le Facoltà ed i Dipartimenti cui afferiscono i corsi di studio. Tali strutture forniscono, fra l'altro, servizi di orientamento e assistenza in ingresso, in itinere, per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero e per la mobilità internazionale, oltre che orientamento e assistenza in uscita (job placement).

La successiva analisi del Nucleo si articola nei seguenti punti:

- diritto allo studio
- le azioni di accompagnamento
- stage e tirocini
- orientamento in uscita.

DIRITTO ALLO STUDIO

Relativamente alle misure per il diritto allo studio, l'Ateneo interviene con esoneri, agevolazioni, incentivi che contribuiscono a rendere effettivo tale diritto anche con specifiche azioni di sostegno agli studenti meritevoli in situazione di difficoltà (studenti che hanno un genitore in mobilità o in cassa integrazione o comunque in una qualche situazione di disagio economico, anche a seguito di calamità

naturali, diplomati e laureati con lode, part-time per gli studenti lavoratori, uso dei mezzi pubblici, nuovo regolamento che recepisce la "no tax area" e riduzione del contributo in presenza di requisiti di merito).

Si evidenzia in particolare un indice di tassazione fra i più bassi a livello nazionale.

Tramite le pagine dedicate del proprio sito web istituzionale, l'Ateneo fornisce agli stakeholder tutte le informazioni utili per conoscere l'università e i servizi offerti agli studenti (Cfr anche la sezione Servizi agli studenti del sito web dell'Università: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/250210010410>).

LE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO

L'Ateneo è da tempo impegnato in una serie di attività rivolte all'accompagnamento dello studente con servizi di orientamento e assistenza in ingresso, in itinere, in uscita e assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale. Nello specifico, vengono privilegiate le attività di orientamento presso le proprie sedi per far conoscere allo studente l'organizzazione, le strutture, il funzionamento delle stesse oltre che i laboratori, presentando agli studenti gli sbocchi professionali dei corsi di studio con particolare riguardo alle opportunità presenti sul territorio. Al fine di ridurre gli abbandoni dei primi anni e il numero di studenti fuori corso, sono previste azioni più sistematiche e di potenziamento del tutorato tramite assegnazione del ruolo di tutor agli studenti dei corsi di laurea magistrale e di dottorato.

In particolare per quanto attiene l'orientamento alla pre-iscrizione l'Università Politecnica delle Marche partecipa ad iniziative organizzate sul territorio da soggetti preposti all'orientamento che comportano rapporti con altre istituzioni educative.

Nell'ambito di una proficua collaborazione con le scuole superiori, l'Ateneo offre ai docenti e agli studenti degli ultimi anni di scuola superiore che intendono proseguire negli studi, iniziative di orientamento che si articolano nei seguenti punti:

- visite alle Facoltà per gruppi di studenti delle Scuole Medie Superiori;
- incontri di orientamento negli Istituti di Istruzione Superiore;
- l'Università incontra la Scuola (temi scientifici innovativi);
- programma di accoglienza e di inserimento dei neo-iscritti - Facoltà di Economia;
- partecipazione ad eventi di orientamento quali: SETTIMANA ZERO, GUARDANDO AL FUTURO, PROGETTA IL TUO FUTURO e UNA SCELTA MAGISTRALE (link <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/421810010400>).

In particolare, presso le sedi dell'Univpm sono state organizzate delle manifestazioni rivolte agli studenti del quarto e quinto anno delle scuole di secondo grado che hanno registrato circa 5000 presenze tra PROGETTA IL TUO FUTURO (2-9 febbraio 2018), UNA SCELTA MAGISTRALE (4-5 aprile 2018), GUARDANDO AL FUTURO (19-20-21 luglio 2018).

Presso l'Ateneo viene anche svolta l'attività di Alternanza Scuola-lavoro che offre agli studenti la possibilità di fare scuola in una situazione lavorativa e di "apprendere facendo", attraverso uno specifico percorso formativo progettato e attuato dall'istituzione scolastica in convenzione con enti privati e pubblici, quindi anche le Università. Per l'anno scolastico 2016/17 i docenti delle cinque aree scientifiche dell'Ateneo hanno presentato 79 progetti di alternanza scuola lavoro, che hanno avuto l'adesione di circa 400 studenti, i quali hanno potuto vivere un'esperienza di formazione professionale-culturale e, al tempo stesso, un'occasione di orientamento mirata al potenziale percorso universitario.

Sono state avviate inoltre azioni e modifiche regolamentari tese a favorire la mobilità internazionale e in particolare l'acquisizione dei CFU all'estero da parte degli studenti capaci e meritevoli (Cfr. PRO3 2016-18).

Nel Documento di Programmazione Integrata 2018-2020, in continuità con quanto riportato nel precedente DPI, sono individuati specifici obiettivi connessi al miglioramento delle azioni di accompagnamento e dei servizi agli studenti (obiettivo II.2 "consolidare e potenziare le iniziative di orientamento in ingresso", e obiettivo II.3 "migliorare i servizi e la comunicazione agli studenti. Innovare le metodologie didattiche valorizzando l'interdisciplinarietà").

STAGE E TIROCINI

I rapporti con soggetti operanti nel territorio si esplicano inoltre tramite iniziative ed azioni tese ad accompagnare gli studenti, di tutti i corsi dell'Ateneo, lungo il percorso di studio che, con l'attivazione di tirocini e stage, implica rapporti con il mondo delle istituzioni e con le realtà economico sociali operanti nel territorio. Tali iniziative hanno lo scopo di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Infatti, i tirocini possono essere svolti presso Aziende, Enti o altri soggetti che promuovono i tirocini esterni all'Università, nonché all'interno della struttura universitaria. Inoltre le singole strutture periferiche rendono pubblico sul proprio sito la disponibilità di enti per lo svolgimento di tirocini relativi al corso di studi in oggetto che rappresentano un utile indicatore di radicamento nel territorio.

(link: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/333910010400/M/952410010400/T/Tirocini-o-Stage>)

Nell'ambito delle politiche di internazionalizzazione, l'Ateneo incentiva progetti di mobilità internazionale e tirocini all'estero. Nel 2017, al fine di incrementare le mobilità in uscita e conseguentemente i CFU acquisiti all'estero, è stato emanato un bando "Erasmus+ studio" basato su un sistema premiante per gli studenti regolari, più meritevoli e con proposte didattiche più ricche di esami da sostenere all'estero (Obiettivo Strategico IV.2 "Rafforzare la dimensione internazionale della didattica"). Inoltre, le borse di studio previste dal bando sono state incrementate grazie all'uso del Fondo Giovani ministeriale ed è stato previsto un bonus aggiuntivo per quegli studenti che guadagneranno più CFU durante il loro periodo di permanenza all'estero.

Sono state inoltre poste in essere azioni e/o incontri informativi per gli studenti che hanno consentito un notevole incremento delle candidature e delle partenze effettive.

ORIENTAMENTO IN USCITA

L'orientamento in uscita comporta rapporti sia con altri soggetti istituzionali sia con la realtà produttiva e rappresenta sicuramente un ulteriore fattore di radicamento nel territorio finalizzato ad una maggiore occupabilità dei laureati.

Fra le azioni di supporto vi sono:

- i Tirocini per laureati c.d. tirocini "non curriculari". Essi non possono superare complessivamente i 6 mesi (proroghe comprese) e devono essere attivati entro 12 mesi dal conseguimento del titolo;
- una bacheca informatizzata tramite la quale il laureato può consultare le offerte di lavoro;
- l'ufficio Job Placement, le cui azioni principali si concretizzano nell'agevolare l'incontro fra domanda ed offerta, quindi banche dati dei laureati consultabili da aziende e professionisti, organizzazione di incontri con le realtà imprenditoriali interessate ad attivare percorsi di collaborazione e crescita professionale (presentazioni aziendali), con lo scopo di promuovere l'integrazione tra Università e mondo del lavoro e favorire il passaggio dei laureati dagli studi al lavoro. Ogni incontro è dedicato ad una singola azienda, che individua i corsi di studio cui far riferimento in base alla propria attività. Gli studenti e i laureati interessati a partecipare si iscrivono tramite apposita procedura informatica.

Inoltre l'Ateneo, tramite l'Ufficio Job Placement (c/o Divisione Ricerca e Innovazione) e in collaborazione con le associazioni dei laureati di Economia e di Ingegneria (Alfea e Alfia), organizza l'evento "Career Day – Incontra il tuo futuro" che si configura come un'occasione di incontro diretto tra laureati e aziende. La manifestazione, tenuta il 16 maggio 2018 presso la Facoltà di Ingegneria, è giunta alla quinta edizione. Nel 2017 hanno partecipato 91 aziende, tra marchigiane, nazionali e internazionali: hanno raccolto cv, fatto colloqui selettivi e risposto alle domande dei giovani su opportunità di lavoro, possibilità di stage, percorsi aziendali specifici per neolaureati. Oltre mille tra studenti e laureati si sono iscritti al sito e caricato i propri cv, dando la possibilità alle aziende registrate di visionare i loro profili già settimane prima dell'evento. Il Career Day è inserito all'interno del "Your Future Festival" (YFF), il festival dell'Ateneo che ha come obiettivo favorire le connessioni tra Facoltà, studenti, ricercatori, territorio e sistemi sociali e economici.

Il Nucleo di Valutazione ritiene adeguati i servizi dedicati al supporto allo studio e le azioni di accompagnamento promosse dall'Ateneo.

Ribadisce comunque l'opportunità di:

- *armonizzare la gestione dei dati e delle varie iniziative con lo scopo di fornire una visione complessiva ed omogenea sulle singole e numerose azioni messe in campo dalle varie strutture (centrali e periferiche);*
- *pervenire ad una valutazione complessiva dei questionari somministrati agli studenti ed alle aziende/enti, sull'esempio di quanto già avviene per la valutazione della didattica;*

Il Nucleo infine auspica che l'Ateneo prosegua e incrementi le azioni intraprese relative alla pubblicizzazione (anche all'interno dell'Ateneo) degli strumenti e dei canali tesi all'inserimento degli studenti nel mondo produttivo.

1.2.3 Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

CENTRI DI SERVIZIO DI ATENEO

Per la predisposizione e la fornitura di servizi di interesse generale, l'Ateneo si avvale dei seguenti centri di servizio:

- **Centro di Ateneo di Documentazione (CAD)** - Sistema bibliotecario
- **Centro Servizi Informatici (CSI)**
- **Centro Supporto Linguistico (CSAL)**

Il **Centro di Ateneo di Documentazione (CAD)** è l'insieme delle strutture bibliotecarie, dei servizi informativi e documentali e delle risorse destinate al loro funzionamento, volte all'integrazione ed al supporto della didattica e della ricerca. Il **CAD**, comprende: la Biblioteca Economico-Giuridica-Sociologica, presso la Facoltà di Economia "G. Fuà"; la Biblioteca Tecnico-Scientifica-Biomedica presso il polo Monte Dago; la Biblioteca Medica presso il polo di Torrette.

Sono a disposizione degli utenti alcuni personal computer per la consultazione dei cataloghi, delle banche dati e dei periodici elettronici, 174.529 volumi, 5.970 periodici elettronici, consultabili da tutti i PC facenti parte del dominio UnivPM, e 495 periodici cartacei. I posti studio sono circa 200 per ogni sede per un totale di 624 posti (dati al 31/12/2017).

Il **Centro Servizi Informatici (CSI)** gestisce l'infrastruttura di rete e fornisce servizi informatici e multimediali alle strutture dell'Ateneo.

Il Centro, favorisce lo sviluppo della multimedialità, utilizzando la convergenza tecnologica tra l'informatica, le telecomunicazioni e sopperisce, su richiesta delle strutture aderenti, alle necessità connesse alla gestione delle risorse informatiche messe a disposizione per le esigenze didattiche e scientifiche dell'Università Politecnica delle Marche. Il CSI è presente con il proprio personale presso ogni Facoltà dell'Ateneo.

Il **Centro di Supporto per l'apprendimento delle Lingue - CSAL**, è stato istituito allo scopo di predisporre attrezzature e fornire servizi linguistici di supporto all'attività didattica dell'Università, avvalendosi di personale tecnico specializzato e di collaboratori ed esperti linguistici per le varie lingue.

Il Centro è strutturato in tre distinti poli linguistici: Polo Monte Dago (Facoltà di Ingegneria, Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente), Polo di Torrette (Facoltà di Medicina), Polo Villarey (Facoltà di Economia).

Presso l'Ateneo sono inoltre istituiti centri di Ricerca e Servizi. Tra questi, l'**Azienda Agraria Didattico-Sperimentale P. Rosati**, che nasce nel 1993 come struttura speciale dell'Università Politecnica delle Marche a servizio delle Facoltà per l'attività didattica e di ricerca. Negli anni ha ampliato la sua attività collaborando con ditte esterne e ospitando, come fattoria didattica, visite delle scuole di ogni grado. L'azienda si estende su una superficie complessiva di circa 125 ha (località Agugliano e Gallignano, Ancona).

STRUTTURE DISPONIBILI PRESSO LE FACOLTÀ E/O I DIPARTIMENTI

La didattica viene erogata utilizzando più plessi, alcuni di recente realizzazione o ristrutturazione. La superficie di tali plessi dedicata ad aule, laboratori didattici (esterni ai singoli dipartimenti) e biblioteche è pari a 23.821 mq. Tale superficie si articola in 18.433 mq per aule, 1.127 mq per laboratori didattici, 4.261 mq per biblioteche. All'interno dei dipartimenti vi sono ulteriori spazi di laboratorio dedicati in forma mista alla ricerca ed alla didattica ed aule ad uso interno (Fonte: Documento di Programmazione Integrata 2018-2020).

L'Ateneo, nell'ambito della programmazione ministeriale (PRO3) 2016/2018 ha programmato azioni volte alla realizzazione di nuove aule e laboratori didattici. L'obiettivo prefissato, inserito anche nel Documento di Programmazione Integrata 2017-2019 (codice obiettivo II.3.3.K3), riguarda l'incremento della dotazione infrastrutturale relativamente agli spazi per aule, laboratori didattici e la riqualificazione funzionale di spazi dedicati all'attività didattica (aule, laboratori, biblioteche) ai fini dell'ottenimento di adeguati livelli di sicurezza e comfort. Nel mese di giugno 2018 è stato svolto il monitoraggio intermedio degli obiettivi riferiti alla PRO3 dal quale è risultato un valore dell'indicatore connesso all'obiettivo citato pari a 2,267 per l'anno 2017 (il target finale è fissato a 2,269 per l'anno 2018) - (cfr. Relazione del Nucleo di Valutazione per la Validazione degli obiettivi PRO3 2016-18 – 27/06/2018).

Di seguito l'analisi delle strutture disponibili presso le cinque aree didattiche dell'Ateneo.

1) Presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A) a partire dal mese di marzo 2015 a tutt'oggi, a seguito della determinazione di una condizione di rischio stabilità e relativa chiusura temporanea di una parte degli edifici del D3A, si è reso necessario il trasferimento di una parte dell'attività didattica in altri spazi del polo universitario di Monte Dago, prontamente messi a disposizione dal Rettorato in sinergia con la Direzione del Dipartimento. All'interno della programmazione triennale PRO3 sono stati previsti specifici interventi per il plesso di Agraria, in particolare la realizzazione di nuove aule e laboratori didattici mediante interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria dell'intero plesso. Tali interventi rientrano all'interno di una più generale ristrutturazione dei plessi con lo scopo di garantire la messa in sicurezza della totalità degli spazi e non solo delle aule. La CPds aveva già rilevato, lo scorso anno, come l'attività didattica non avesse subito sostanziali inefficienze e ritardi, valutando la risposta all'emergenza strutturale efficace e tempestiva. Questo ha permesso di evitare situazioni di discontinuità nella didattica erogata, grazie anche a una pronta informazione riguardo i cambiamenti logistici sul sito del D3A e di Ateneo, come si ricava consultando la dislocazione delle aule in cui vengono svolte le attività didattiche (link: <http://www.d3a.univpm.it/node/306>).

Nella Relazione annuale, la Commissione Paritetica docenti-studenti rileva come, per alcuni CdS, i giudizi espressi dagli studenti in merito alle strutture didattiche siano parzialmente positivi, evidenziando comunque talune criticità nella valutazione di aule e altre strutture didattiche nonché delle postazioni informatiche. Evidenzia inoltre come le stesse problematiche, connesse all'indisponibilità delle strutture per i lavori di ristrutturazione, siano state in gran parte superate in corso d'anno (vedi SUA-CdS 2017-18).

2) Il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DiSVA) presenta una dotazione di strutture e servizi complessivamente adeguata, come si evince dall'apprezzamento espresso per il quesito sulle strutture presente nel questionario studenti. La Commissione Paritetica consiglia di monitorare il completamento del nuovo laboratorio di informatica del Blocco Aule SUD, che sarà ultimato al termine dei lavori nel blocco didattico di agraria. Relativamente al CdS in Scienze Biologiche (L-13), caratterizzato da un elevato numero di iscritti, specie al primo anno, si evidenzia come gli insegnamenti vengono svolti in aule che non sono di diretta competenza del DISVA. La CP, pur non osservando criticità rilevanti, indica l'opportunità di assegnare al Dipartimento la gestione diretta di due aule di capienza di almeno 300 posti, al fine di semplificare gli aspetti logistici connessi all'organizzazione delle attività didattiche.

Per una disamina delle strutture disponibili si rinvia ai seguenti link:

<http://www.disva.univpm.it/content/sede?language=it>

<http://www.disva.univpm.it/content/laboratori-didattici-e-di-ricerca?language=it>

3) La dotazione di strutture didattiche della **Facoltà di Economia** risulta, in generale, appropriata allo svolgimento delle attività didattiche. Nello specifico, presso la Facoltà sono presenti 23 aule, di cui 2 di grande capienza (superiore a 330 posti ciascuna), 5 laboratori didattici e di ricerca e 15 sale studio. È inoltre presente la sezione Economico-Giuridica-Sociologica della Biblioteca.

La Commissione Paritetica, nella propria Relazione Annuale, suggerisce il monitoraggio dell'accesso al laboratorio informatico per valutare la reale adeguatezza del numero delle postazioni informatiche e procedere alla richiesta di ammodernamento delle stesse. Si segnala comunque che un corso di studio interessato da tale problematica ha già avviato delle azioni di miglioramento.

Nelle Schede SUA-CdS sono riportati i link alla pagina web della Facoltà dove risultano inseriti i dati relativi alle risorse strutturali (<http://www.econ.univpm.it/content/aule-e-piante-facolta>).

4) La **Facoltà di Ingegneria** dispone di 75 aule, di cui 2 di grande capienza (circa 340 posti ciascuna). Sono inoltre presenti laboratori polifunzionali, laboratori informatici e postazioni di studio (<http://www.ingegneria.univpm.it/content/planimetrie-della-facolt%C3%A0-di-ingegneria>). Presso la Facoltà è situata la sezione Tecnico-Scientifica-Biomedica della biblioteca di Ateneo.

Dall'analisi svolta dalla Commissione Paritetica risultano dei punti di attenzione relativi allo stato delle attrezzature didattiche d'aula. In particolare per alcuni corsi di studio la CP chiede di verificare l'adeguatezza delle dotazioni tecniche dei luoghi di insegnamento e/o valutare azioni per migliorarne la fruizione da parte degli studenti.

5) Le strutture didattiche della **Facoltà di Medicina e Chirurgia** constano di 21 aule, di cui 2 di grande capienza (330 e 290 posti), 6 aule studio, spazi comuni per gli studenti e un atelier informatico con pc connessi in rete. Presso la Facoltà è inoltre situata la sezione Medica della Biblioteca di Ateneo.

Risultano presenti delle problematiche per alcuni CdS, come evidenziato dalla Commissione Paritetica nella propria Relazione Annuale, riguardanti sia l'adeguatezza delle aule didattiche che le attrezzature per le attività formative professionalizzanti. Tali criticità, individuate già nei precedenti rapporti di riesame, sono state prese in carico dai CdS. Le connesse azioni di miglioramento predisposte hanno portato ad un miglioramento rispetto alla situazione iniziale.

Nelle schede SUA-CdS sono riportati i link al sito web della Facoltà con l'indicazione dei dati relativi alle risorse strutturali (link: <http://www.med.univpm.it/?q=node/181>).

Il Nucleo di Valutazione ritiene complessivamente adeguata la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata in rapporto ai corsi attivati ed alla numerosità degli studenti. Invita comunque gli organismi competenti ad avviare le azioni utili al superamento delle eventuali criticità riscontrate.

1.2.4 Punti di forza e criticità che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna

Nel presente paragrafo sono riportati i principali risultati dell'analisi svolta sui Corsi di Studio. Per un esame più approfondito in merito agli indicatori Anvur dei CdS, si rinvia all'Allegato 1.2 alla presente Relazione.

Punti di forza

- adeguata dotazione di strutture, in rapporto al numero di utenti e in riferimento al numero di aule, laboratori, posti biblioteca, etc.;
- valutazione della didattica da parte degli studenti complessivamente positiva;
- organizzazione di iniziative e attività (seminari) finalizzati all'inserimento delle matricole (es. Settimana Zero Guardando al Futuro, Progetta il tuo futuro e Una Scelta Magistrale);
- relativamente agli indicatori ANVUR
 - D3A: buon grado di internazionalizzazione.
 - DISVA: attrattività iscritti da altre regioni (sia lauree che lauree magistrali) e tasso di occupazione a tre anni dal titolo (lauree magistrali).
 - Facoltà di Economia: Iscritti regolari con almeno 40 CFU nell'anno solare e laureati entro la durata normale del corso.
 - Facoltà di Ingegneria: tasso di occupazione a tre anni dal titolo (per alcune Lauree magistrali) e tasso di internazionalizzazione (lauree).

- Facoltà di Medicina e Chirurgia: indicatori di carriera degli studenti (iscritti regolari con almeno 40 CFU acquisiti nell'anno solare, percentuale di laureati regolari) e tasso di occupazione dei laureati.

Criticità

- Nell'ambito dei questionari di valutazione della didattica, le risposte relative alle conoscenze preliminari e al carico didattico rappresentano presentano il giudizio di gradimento più basso;
- adeguatezza di aule didattiche, laboratori e attrezzature didattiche per alcuni corsi di I livello dell'area sanitaria e agraria;
- relativamente agli indicatori ANVUR
 - D3A: bassa attrattività iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo e bassa percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con almeno 40 CFU acquisiti nell'a.s. (per i corsi di laurea magistrale).
 - DISVA: rapporto studenti regolari/docenti superiore al dato nazionale e centro Italia e grado di internazionalizzazione relativamente basso (per alcuni corsi di laurea magistrale risultano pochi indicatori superiori o in linea con le medie di area geografica o nazionale, specie per quanto riguarda la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU).
 - Facoltà di Economia: bassa attrattività degli iscritti provenienti da altre Regioni (per i corsi di Laurea) o da altri Atenei (per i corsi di Laurea Magistrale).
 - Facoltà di Ingegneria: bassa percentuale di laureati entro la durata normale del corso e degli iscritti regolari che abbiano conseguito almeno 40 CFU nell'anno solare. Bassa attrattività dei corsi di laurea magistrale (studenti iscritti al primo anno laureati in un altro ateneo).
 - Facoltà di Medicina e Chirurgia: bassa attrattività studenti provenienti da altre Regioni (per i CdL) e laureati in altro Ateneo (per i CdLMCU) e basso grado di internazionalizzazione in confronto al valor medio Italia e centro Italia.

Conclusioni

I corsi erogati dall'Ateneo per la caratteristiche morfologiche e socio-economiche del territorio (e relativamente ai corsi dell'area socio sanitaria per una presenza diffusa di strutture socio-sanitarie), rappresentano una potenziale risorsa in grado di influenzare positivamente il territorio circostante.

Tali potenzialità possono essere ulteriormente espresse attraverso una programmazione, in linea con gli obiettivi strategici e quelli operativi del Documento di Programmazione Integrata, in grado di:

- implementare i rapporti con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con lo scopo di tener conto delle istanze provenienti dal mondo del lavoro per la definizione degli obiettivi formativi dei CdS;
- proseguire nella realizzazione di azioni di accompagnamento in ingresso e in itinere, da un lato per far conoscere meglio alle istituzioni scolastiche del territorio le potenzialità offerte, sia in termini di qualità dello studio sia in termini di dotazione strutturale che di prospettive occupazionali; dall'altro per fornire il supporto alla formazione e il raccordo con la didattica;
- aumentare le azioni di sensibilizzazione nei confronti degli studenti delle scuole superiori sulle opportunità offerte e sull'importanza della formazione universitaria;
- proseguire con iniziative e proposte nella direzione del potenziamento delle attività di tutorato;
- sviluppare ulteriormente il rapporto con le realtà produttive ed istituzionali, tramite stage e tirocini, sia durante il percorso formativo che in azioni di Job Placement in grado di garantire un valido sostegno nell'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro;
- continuare a monitorare l'efficacia dei tirocini formativi eventualmente estendendo l'organizzazione di attività didattica in collaborazione con enti e grandi organizzazioni nazionali;
- accrescere ulteriormente il grado di internazionalizzazione, in particolare tramite azioni di supporto per incrementare l'acquisizione di CFU all'estero da parte degli studenti;
- prevedere iniziative volte alla riduzione del tempo medio di laurea e degli abbandoni;
- impiegare i risultati delle valutazioni espresse nei questionari studenti per pianificare adeguate azioni di miglioramento.

1.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

1.5.1 Parte secondo le Linee Guida 2014 (sezione chiusa il 30 aprile)

1.5.1.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

La **rilevazione dell'opinione degli studenti** permette di identificare i punti di forza e le criticità relativi all'erogazione delle attività didattiche e dei connessi servizi di supporto. La legge 370/1999 assegna al Nucleo di Valutazione il compito di acquisire periodicamente le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e redigere un'apposita relazione entro il 30 aprile di ciascun anno. Tale rilevazione è uno degli strumenti previsti nel sistema AVA (Accreditamento – Valutazione – Autovalutazione), di cui al documento Anvur del 22 dicembre 2016, per lo svolgimento delle attività di monitoraggio della qualità della didattica e dei CdS e fa parte integrante del sistema di Assicurazione Qualità (AQ) di Ateneo, costituendo pertanto un requisito necessario per l'accREDITamento. L'Anvur, con il documento del gennaio 2013 relativo alle procedure AVA, ha ridefinito i questionari di valutazione con lo scopo di focalizzare i punti di forza e di debolezza nell'erogazione della didattica, in modo da consentire agli Organi di Governo e alle Strutture didattico-scientifiche (Facoltà e Dipartimenti) di promuovere le azioni correttive necessarie per il miglioramento continuo degli ambiti organizzativi e gestionali specificamente coinvolti nel processo. Presso l'Università Politecnica delle Marche, dopo una più che decennale tradizione effettuata prevalentemente su supporto cartaceo, a partire dall'a.a. 2013/14 si è avviato il sistema di rilevamento online. L'elaborazione dei risultati dell'indagine è stata effettuata su una elaborazione dei dati forniti, sia per i questionari compilati dagli studenti che dai docenti, dal Servizio Statistico e di Valutazione ed aggregati per le strutture didattiche d'Ateneo: Facoltà di Economia “G. Fuà”, Ingegneria, Medicina e Chirurgia, nonché i Dipartimenti di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A) e di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA).

La presente analisi si basa inoltre, limitatamente ai questionari compilati dagli studenti, sulle risultanze emerse dalla compilazione di un apposito format inviato dal Nucleo di Valutazione e debitamente compilato dalle predette strutture didattiche

I risultati delle rilevazioni rappresentano uno dei fattori per la valutazione della qualità della didattica. L'analisi dei dati permette di individuare i punti di forza e gli elementi critici per i quali, laddove necessario, vengono avviati opportuni interventi specifici.

Il Nucleo di Valutazione, completata l'elaborazione, sulla base dei dati pervenuti e dei report estratti dal *Data Warehouse* d'Ateneo predisponde annualmente la Relazione sulla valutazione della Didattica. (**Allegato 1 - Relazione sulla valutazione della didattica da parte degli studenti, dei docenti e dei laureandi**).

Il sistema di rilevazione on line prevede la possibilità di compilazione dei questionari anche da parte degli studenti **non frequentanti**, che possono esprimere una valutazione su una serie di elementi, quali la strutturazione del corso, la chiarezza delle modalità di esame e la disponibilità del materiale didattico.

A tale proposito il Nucleo di Valutazione ha effettuato una comparazione sui risultati della valutazione effettuata dagli studenti frequentanti e non frequentanti, aggregata sia a livello di Ateneo che delle cinque aree di riferimento, basata sulle domande in comune fra i due questionari.

Il Nucleo ha inoltre effettuato una comparazione sui risultati della valutazione effettuata dagli studenti frequentanti in riferimento alla tipologia di docenza: valutazione degli insegnamenti tenuti da docenti a contratto in rapporto alla valutazione degli insegnamenti tenuti da docenti interni e a contratto.

Si è proceduto inoltre, innovando rispetto agli anni precedenti, con un'analisi sui **questionari di valutazione per la rilevazione dell'opinione dei docenti dell'Ateneo e sull'esperienza universitaria da parte dei laureati**, che si basa sul questionario predisposto da Almalaurea (XIX Indagine 2017 - Profilo dei Laureati 2016) e somministrato agli studenti laureandi all'atto di iscrizione all'esame di laurea. Per i laureati si è scelto, per omogeneità con le altre sezioni della presente relazione, di limitare l'analisi alla sola "sezione 7-giudizi sull'esperienza universitaria" dell'indagine Almalaurea.

1.5.1.2 Modalità di rilevazione

A partire dall'a.a. 2013/14 l'Università Politecnica delle Marche ha adottato le indicazioni Anvur per la somministrazione dei questionari di valutazione per la **rilevazione dell'opinione degli studenti**, rendendo obbligatoria la compilazione online del questionario per l'iscrizione online agli esami. Nello stesso a.a. è stata avviata la **rilevazione dell'opinione dei docenti**. Le nuove linee guida ANVUR (aggiornamento agosto 2017) hanno fatto venir meno l'obbligatorietà della somministrazione dei questionari al corpo docente, resta comunque salva la facoltà dell'Ateneo di continuare la predetta somministrazione.

I questionari di valutazione della didattica sono somministrati agli studenti a partire dai due terzi dello svolgimento del corso di insegnamento, per l'a.a. 2016/2017 a partire dal mese di novembre 2016 e fino al 30 settembre 2017 per gli insegnamenti del I semestre e dal mese di aprile al 28 febbraio 2018 per gli insegnamenti del II semestre.

Nel questionario sono state impiegate le domande proposte nell'allegato IX al Documento ANVUR del 9 gennaio 2013, in particolare nella scheda 1 (per studenti frequentanti) e scheda 3 (per studenti non frequentanti), a seconda della percentuale di frequenza delle attività didattiche dichiarata dallo studente tramite risposta ad un'apposita domanda prima della compilazione del questionario:

- - allo studente frequentante (nel caso di "Corso a frequenza obbligatoria" o "Superiore al 50%") sono somministrate le domande D1-D11;
- - allo studente non frequentante (nel caso di "Non frequentante o inferiore al 50%") sono somministrate le domande D1, D7-D11.

Presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia, in considerazione dell'obbligo di frequenza, non vengono processati i dati relativi agli Studenti non frequentanti. Infatti, essendo tutti i corsi afferenti alla Facoltà a frequenza obbligatoria, a partire dalla rilevazione dell'a.a. 2016/2017 è stata eliminata la preselezione nella compilazione del questionario che permette la suddivisione tra studenti non frequentanti e frequentanti.

Come da modello ANVUR, per ciascuna domanda è prevista una sola risposta secondo una scala di valutazione che prevede le seguenti quattro tipologie di risposte: Decisamente NO; Più NO che SI; Più SI che NO; Decisamente SI. Solo per la domanda relativa alle attività didattiche integrative si ha la possibilità di scelta della quinta possibilità di risposta "Non Prevista", dato che tali attività non sono previste per tutti gli insegnamenti.

Inoltre il NdV, in considerazione della significativa partecipazione del **corpo docente** alla compilazione dei predetti questionari ha ritenuto utile procedere con una prima analisi degli stessi anche in un'ottica di confronto con quanto emerso dai risultati dell'opinione degli studenti e dei laureandi.

Il livello di soddisfazione dei **laureandi** è stato rilevato tramite il questionario nazionale predisposto da AlmaLaurea e somministrato nel 2016 agli studenti laureandi all'atto di iscrizione all'esame di laurea.

L'analisi è svolta a partire dai dati presenti nel sito Almalaurea (sezione ad accesso riservato per gli Atenei) ove sono disponibili i dati assoluti relativamente a tutti gli item del questionario e consente livelli di aggregazione per le strutture didattiche d'Ateneo: Facoltà di Economia "G. Fuà", Ingegneria, Medicina e Chirurgia, nonché i Dipartimenti di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A) e di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA)

Per omogeneità l'analisi effettuata sulle valutazioni espresse dagli studenti e dai docenti e si è scelto di limitare l'analisi alla sola "sezione 7. giudizi sull'esperienza universitaria" dell'Indagine Almalaurea.

1.5.1.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

LIVELLI DI SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

Nell'A.A. 2016/17 sono state acquisite complessivamente 62.388 schede di valutazione della didattica, con un aumento del 6,59% rispetto all'anno precedente. Il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA) ha registrato l'incremento maggiore (+18,82%), seguono la Facoltà di Ingegneria (8,22%), il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali – D3A (7,88%), e la Facoltà di Economia (+5,4%) la Facoltà di Medicina e Chirurgia (4,57%) e la Facoltà di Economia (3,76%).

Rispetto alla fase di avvio della rilevazione online a livello di Ateneo, il gradimento espresso dagli studenti registra una crescita tendenziale con un incremento maggiore a partire dall'anno accademico 2013/14, coincidente con l'avvio della rilevazione on line

L'analisi complessiva dei risultati della valutazione, aggregati a livello di Ateneo, indica una sostanziale positività di giudizi espressi dagli studenti. Dall'elaborazione dei dati relativi agli studenti frequentanti si evince, in particolare, una soddisfazione media dell'86,5% dei giudizi espressi, leggermente superiore rispetto all'anno precedente (85,7%).

Relativamente all'A.A. 2016/17, emerge un giudizio sicuramente positivo, a livello di Ateneo, in merito alla valutazione dell'attività didattica del docente, infatti sia la reperibilità del docente che il rispetto degli orari raccolgono un livello di soddisfazione molto alto degli intervistati (rispettivamente il 92,21% e il 92,71%). Sopra il 90% anche il giudizio relativo alla coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio (92,48%). Molto positive anche le valutazioni sulla definizione delle modalità d'esame (89,41%) e sull'interesse per l'argomento trattato (87,69%).

Elementi d'insoddisfazione sono ravvisabili sulla sufficienza delle conoscenze preliminari (20,94% di giudizi complessivamente negativi), nel carico di studio (17,84% di giudizi non soddisfacenti) e nell'adeguatezza del materiale didattico (17,26% di giudizi complessivamente negativi).

È stato inoltre effettuato, da parte del Nucleo di Valutazione, un confronto tra le valutazioni espresse dagli studenti frequentanti e non frequentanti, considerando, per uniformità, l'analisi delle sole domande comuni alle due tipologie di questionari. Da tale comparazione emerge, a livello di Ateneo, una valutazione complessiva degli studenti non frequentanti inferiore di circa 8 punti percentuali rispetto ai frequentanti. Elementi d'insoddisfazione sono la sufficienza delle conoscenze preliminari (D7: 30,77% di giudizi complessivamente negativi) ed il materiale didattico (D9: 25,05% di giudizi non soddisfacenti).

Da una comparazione dei dati emerge, pur nella complessiva positività dei giudizi, un risultato meno positivo, rispetto alla media di Ateneo, fra la valutazione espressa dagli studenti frequentanti e i non frequentanti, in particolare presso il DiSVA (-9,53%).

Nell'analisi dei risultati bisogna tener conto che per la rilevazione dell'a.a. 2016/2017 per la Facoltà di Medicina e Chirurgia sono disponibili i questionari riferiti agli studenti frequentanti, essendo tutti i corsi afferenti alla Facoltà a frequenza obbligatoria.

Un'ulteriore analisi è stata svolta, da parte del Nucleo, con focus sui questionari di valutazione riferiti ai **docenti a contratto**, il cui numero di schede raccolte (freq.+non freq.) ammonta a 15.322, corrispondente al 24,56% del totale, dato in leggero aumento rispetto all'anno precedente. Presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia, dove è maggiore il ricorso a forme di docenza esterna, i questionari relativi ai docenti a contratto rappresentano il 34,19% del totale della Facoltà.

Relativamente ai risultati ottenuti, a livello di Ateneo la valutazione degli insegnamenti riferiti a docenti a contratto da parte degli studenti frequentanti è sostanzialmente in linea con quella riferita all'intero corpo docente (docenti interni + docenti a contratto), attestandosi rispettivamente su un gradimento dell'86,99% per i docenti a contratto rispetto all'86,54% dell'intero corpo docente. Presso la Facoltà Medicina e Chirurgia e il DISVA i docenti a contratto hanno ricevuto una valutazione superiore a quella dell'intero corpo docente (rispettivamente +1,13% e +1,38%), sostanzialmente in linea il giudizio c/o la Facoltà di Economia (+0,24%) mentre si evidenzia una differenza negativa per il D3A (-4,60%) e per la Facoltà di Ingegneria (-1,72%).

LIVELLI DI SODDISFAZIONE DEI DOCENTI

Nell'a.a. 2016/17 sono stati raccolti complessivamente 897 questionari compilati da 518 docenti, di cui 360 docenti interni e 158 docenti a contratto. Il numero di questionari compilati per docente è pari a 1,73, valore che sale a 2,01 per i docenti interni.

Dall'analisi effettuata, a livello di Ateneo e delle aree didattiche, emerge un giudizio sicuramente positivo in merito all'illustrazione delle modalità d'esame con una percentuale di giudizi complessivamente positivi del 99,78% a livello di Ateneo e con giudizi superiori alla media c/o le Facoltà di Ingegneria, Economia ed il DISVA. Decisamente positivo anche il giudizio sull'organizzazione complessiva degli insegnamenti (96,21%) con giudizi superiori alla media d'Ateneo c/o il D3A, il DISVA e la Facoltà di Economia. Molto positivi anche i giudizi espressi in merito al carico di studi (95,76%) ed al supporto fornito dagli uffici di segreteria (97,32%).

Elementi d'insoddisfazione sono ravvisabili sulla sufficienza delle conoscenze preliminari (D7: 79,04% di giudizi complessivamente positivi), con giudizi inferiori alla media d'Ateneo c/o le Facoltà di Economia, Ingegneria ed il DISVA. Giudizi meno positivi sono ravvisabili anche relativamente alle modalità di coordinamento su programmi degli insegnamenti (D8: 71,68% di giudizi complessivamente positivi) con giudizi inferiori alla media d'Ateneo c/o il D3A e la Facoltà di Economia.

Il 98,77% dei docenti che hanno compilato il questionario si ritiene complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento svolto.

LIVELLI DI SODDISFAZIONE DEI LAUREANDI

Per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione dei laureandi nel 2016, per omogeneità con le altre sezioni della presente relazione si è scelto di limitare l'analisi alla sola "sezione 7. giudizi sull'esperienza universitaria" dell'indagine Almalaurea. La valutazione riportata riguarda esclusivamente i giudizi complessivamente positivi calcolati in rapporto alla sole risposte (positive o negative) complessivamente fornite. Non sono state quindi considerate, ai fini del calcolo delle percentuali di giudizi complessivamente positivi, le mancate risposte e le risposte "non ne ho utilizzate", "non erano presenti" relative alla valutazione delle strutture. Inoltre ai fini di un possibile raffronto con le valutazioni emerse dal questionario

compilato dai docenti si sono aggregati gli item relativi alla valutazione delle strutture ad esclusione, in analogia con il questionario docenti, di quello relativo alle aule didattiche. In questo modo si è realizzato un item relativo alla valutazione complessiva delle strutture.

Dall'analisi dei dati emerge una valutazione decisamente positiva relativamente alla soddisfazione complessiva del corso di studio (87,9%) mentre il carico di studio è considerato adeguato alla durata del corso dal 76,4% degli intervistati. Viene considerato soddisfacente anche il rapporto sia con i docenti (84,1%) che con gli studenti (93,5%). Relativamente alle strutture, decisamente positiva la valutazione delle biblioteche (90,6%) e delle aule didattiche (79,2%) mentre risulta meno positiva la valutazione espressa sulle postazioni informatiche (43,2%) e sugli spazi dedicati allo studio individuale (50,4%). Le attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, etc.) registrano il gradimento del 69,7% degli intervistati. Anche relativamente al livello di "fidelizzazione" dei Laureati si rileva come il 76,7% confermerebbe la propria scelta di iscriversi all'UnivPM. Di questi solo il 7,0% cambierebbe corso di studi. Solamente il 2,9% esprime una sfiducia complessiva in merito alla scelta di essersi iscritti all'università mentre il 13,6% manterrebbe la scelta del corso ma cambierebbe Ateneo ed il 6,7% cambierebbe sia corso che ateneo.

Per un'analisi aggregata a livello di strutture si rinvia all'allegato 1 - Relazione sulla valutazione della didattica da parte degli studenti, dei docenti e dei laureandi.

COMPARAZIONE ITEM COMUNI NEI GIUDIZI ESPRESSI DAGLI STUDENTI FREQUENTANTI, DAI LAUREATI E DAI DOCENTI

È stata effettuata inoltre una prima analisi, comparando i risultati degli item comuni, in merito alla valutazione complessivamente positiva espressa nei rispettivi questionari da parte degli studenti frequentanti (a.a. 2016/17), dei laureati (nell'anno 2016) e dei docenti (a.a. 2016/17).

Dalle valutazioni espresse emerge in particolare un giudizio complessivo dei corsi sicuramente positivo e sostanzialmente omogeneo fra gli studenti frequentanti (86,54%) e laureati (87,92%) con un gradimento leggermente superiore da parte dei laureati (+1,38%). Molto elevato il gradimento espresso da parte dei docenti (98,77%).

Sempre positivi, anche se maggiormente differenziati, i giudizi relativamente alla sostenibilità del carico di studi dove il valore più basso si riscontra fra i laureati (76,40%), con un giudizio inferiore del 5,76% rispetto a quello espresso dagli studenti frequentanti (82,16%). Anche per la valutazione del carico di studi il giudizio espresso dai docenti è decisamente superiore rispetto alle altre categorie di intervistati (95,76%).

Relativamente alle aule didattiche, emerge complessivamente un grado di soddisfazione molto alto sia da parte dei laureati (79,15%) che dei docenti (89,19%), con un gradimento maggiore (+10%) da parte dei docenti rispetto a quello espresso dai laureati.

In particolare, relativamente alle strutture didattiche la Facoltà di Economia esprime un giudizio decisamente positivo, maggiore rispetto alla media di Ateneo (rispettivamente 90,40% laureati e 96,25% docenti) con un gradimento più alto (+5,85%) da parte dei docenti. La maggiore differenza di giudizio si rileva c/o la Facoltà di Medicina e Chirurgia (rispettivamente 63,77% laureati e 86,72% docenti) con un differenziale fra le due categorie di +22,95% ed una valutazione, per entrambe le categorie, inferiore alla media d'Ateneo.

Relativamente ai locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, etc.) anche in questo caso si rileva una valutazione più alta da parte dei docenti (86,96%)

rispetto ai laureati (63,23%) ed un differenziale di +23,73% fra le due componenti. Sul grado di soddisfazione per locali ed attrezzature, c/o la Facoltà di Economia si registra un gradimento del 71,33% per i laureati e del 91,25% per i docenti, con una variazione fra le due categorie del 19,92%. La maggiore differenza di giudizio si rileva c/o la Facoltà di Ingegneria (rispettivamente 58,60% laureati e 84,16% docenti) con un differenziale fra le due categorie di +25,56% ed una valutazione, per entrambe le categorie, inferiore alla media d'Ateneo

1.5.1.4 Utilizzazione dei risultati

I risultati della valutazione espresse dagli studenti sono disponibili online tramite apposito link nel sito web di Ateneo. Attualmente sono previste due tipologie di accesso: l'utente pubblico, le cui credenziali di accesso sono pubblicate a seguito del link nella pagina web e che può consultare la valutazione media per Facoltà, Dipartimento e Corso di Studio; gli utenti riservati, ovvero i Presidi, Direttori di Dipartimento, Presidenti dei CdS e i docenti strutturati che hanno accesso ai risultati disponibili con diverso dettaglio di informazione a seconda del tipo di ruolo.

I predetti risultati sono inoltre pubblicati, oltre che nelle schede SUA-CDS, anche nel sito web di Ateneo, nella sezione "Assicurazione qualità, Indagine AlmaLaurea profilo laureati e Questionari di valutazione della didattica".

I risultati sono stati inoltre elaborati e discussi dalle cinque aree didattiche (le tre Facoltà, il D3A e il DISVA) con modalità diverse come dichiarato dalle stesse nelle loro relazioni. Di seguito vengono riportati i punti essenziali come risultano dalle predette relazioni. Nello specifico:

Nel Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A) per quanto riguarda la trasparenza delle informazioni sulla rilevazioni e sulle analisi condotte a partire dai risultati, tenendo presente che l'obiettivo principale delle schede di valutazione è quello di contribuire a migliorare la qualità della didattica e a monitorare eventuali criticità, le elaborazioni delle schede di valutazione sono sintetizzate in una serie di tabelle, dal gruppo di Riesame, che elabora i dati dei questionari.

In un secondo momento si procede a una elaborazione analitica delle schede di valutazione che sono presentate, in forma non anonima e disaggregata, in grafici mostranti la dispersione dei risultati dei vari Insegnamenti per singolo Corso di Studio.

Al termine dell'elaborazione, i docenti titolari degli insegnamenti che presentano criticità vengono convocati formalmente dal Direttore e dal Presidente del CUCS, per analizzare i dati e valutare opportune misure correttive. Al termine dell'incontro viene steso un apposito verbale che resta agli atti. Successivamente, nell'ambito del CUCS di afferenza, il collegio analizza e discute i risultati della valutazione con riferimento al quadro complessivo dell'offerta formativa.

Al fine di verificare l'esito di tale metodologia, il Direttore di Dipartimento e i Presidenti dei CUCS analizzano il trend di valutazione dei singoli insegnamenti, relativamente al grado di soddisfazione complessivo espresso dagli studenti attraverso le schede di valutazione raccolte nel corso del triennio. La gestione del sistema di valutazione è stata centralizzata mettendo a sistema una metodologia che consente di rendere pubblici i risultati emersi nelle schede di valutazione, attraverso la pubblicazione sul sito del D3A di una SCHEDA di sintesi del giudizio complessivo dei singoli insegnamenti (indicati in forma anonima).

Nella **Facoltà di Economia "G. Fuà"** i principali risultati dell'indagine sono esposti in apposito rapporto e sottoposti all'attenzione dei Presidenti dei Corsi di Studio, dei Direttori di Dipartimento a cui i corsi di studio afferiscono, della Commissione Paritetica di Facoltà e dell'Assemblea di Facoltà. Nello specifico i risultati

che emergono dalla rilevazione vengono discussi all'interno dei vari Consigli di Corso di Studio e successivamente in Assemblea di Facoltà al fine di una ampia discussione che ha l'obiettivo di individuare le eventuali criticità emerse e le azioni correttive da attuare per poterle risolvere. I risultati esposti sono elaborati a livello di Facoltà ed a livello di Corso di Studio. Inoltre, al fine di darne massima diffusione, il rapporto viene pubblicato sul sito della Facoltà.

Nella **Facoltà di Ingegneria** la Presidenza ha accesso a tutti i dati mentre i Presidenti dei Corsi Unificati di Studio possono consultare i dati relativi agli insegnamenti afferenti al proprio Corso di Studi. Inoltre, ogni docente viene informato circa le metodologie utilizzate per l'analisi dei questionari didattici e il gradimento del proprio corso. I singoli CCS ricevono i risultati delle rilevazioni di cui sono interessati e vengono informati circa le analisi che sono state effettuate. Infine, una elaborazione dei risultati, in forma sintetica e riguardante tutti gli insegnamenti, è stata inviata alla Commissione Paritetica, la quale li discuterà al proprio interno.

Nella **Facoltà di Medicina e Chirurgia**, nonostante la valutazione complessivamente ottenuta dimostri un'alta percentuale di giudizi positivi la Facoltà, nel rispetto delle proprie competenze, si è impegnata a sollecitare tutti i Corsi di Studio affinché vengano discusse ed individuate ulteriori azioni di miglioramento volte al superamento delle criticità ancora esistenti. Nei criteri di valutazione utilizzati per la definizione delle graduatorie relative agli insegnamenti oggetto di selezione destinata al personale dell'area Sanitaria e a quella per affidamenti e contratti esterni, come programmato nell'anno precedente, si è tenuto conto dei giudizi espressi dagli studenti; ciò al fine di uniformare le due procedure e migliorare il livello di qualità didattica offerta.

Nel **Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA)** ogni docente viene informato circa le metodologie utilizzate per l'analisi dei questionari didattici e circa il gradimento del proprio corso. I singoli CCS ricevono i risultati delle rilevazioni di cui sono interessati e vengono informati circa le analisi che sono state effettuate. La CPDS riceve i risultati delle rilevazioni di tutti gli insegnamenti, dei differenti CdS e del Dipartimento in toto, viene informata circa le metodologie impiegate per l'analisi dei questionari e riceve le analisi che sono state condotte. I risultati vengono inoltre presentati in CdD, con indicati i nomi dei singoli insegnamenti. L'analisi dei dati viene riportata nella scheda SUA (quadro B6) ed è resa disponibile nel sito web di dipartimento.

I punteggi ottenuti dai singoli docenti entrano tra gli indicatori che sono stati approvati dal CdD per la valutazione dei SSD del Dipartimento, valutazione considerata necessaria per definire la suddivisione delle risorse di punti organico eventualmente allocate al Dipartimento.

Le azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti sono sempre molteplici: negli anni, sulla spinta delle informazioni ottenute dall'analisi dei questionari, sono stati ampliati i laboratori didattici e il laboratorio informatico, estese le pratiche di tutoraggio a tutti i corsi di Scienze Biologiche, rese obbligatorie le attività didattiche integrative, aumentato il numero di appelli d'esame (con particolare considerazioni agli studenti fuori-corso o laureandi), portata la massima attenzione sulla valutazione degli OFA e sulla necessità di indicare delle propedeuticità temporali al fine di rendere minime le difficoltà dovute a carenze nelle conoscenze preliminari e migliorato la qualità del materiale didattico. Inoltre, si è cercato di porre la massima attenzione alla necessità di chiarire in aula e sul web le modalità di esame e di svolgimento del corso.

Inoltre i risultati delle rilevazioni degli studenti sono discussi dalle CPDS, che, formula ipotesi e invia segnalazioni ai CCS, al Consiglio Didattico del Dipartimento e, se necessario, al CdD.

I rilievi della CPDS sono prese in carico da parte di tutti gli organi del DiSVA, portando a modifiche anche sostanziali nei piani di studi, nei manifesti e nella distribuzione del carico didattico e nell'utilizzo delle strutture disponibili.

1.5.1.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

RILEVAZIONE STUDENTI

Dai risultati pervenuti dall'elaborazione dei questionari emerge un quadro generale sostanzialmente positivo nelle valutazioni degli studenti per quanto riguarda la qualità delle attività formative.

L'introduzione di due differenti schede di rilevazione, a seconda della percentuale di frequenza delle attività didattiche - studente "frequentante" e "non frequentante" - può inoltre consentire una visione complessiva del giudizio degli studenti interessati e, nel caso specifico dei non frequentanti, fornire indicazioni utili partendo dalle eventuali differenze nei giudizi espressi.

È stata inoltre effettuata un'analisi dei risultati dei questionari degli studenti sulla base della tipologia di docenza titolare dell'insegnamento valutato, distinguendo e confrontando le valutazioni ottenute dai docenti interni e dai docenti a contratto

RILEVAZIONE DOCENTI

Dai risultati pervenuti dall'elaborazione dei questionari emerge, anche per i docenti, un quadro generale sostanzialmente positivo nelle valutazioni espresse. Risulta significativo inoltre il tasso di risposta dei docenti relativamente alla compilazione del questionario loro dedicato. A seguito dell'analisi dei questionari compilati dai docenti, effettuata per la prima volta nella presente relazione, è stato inoltre possibile effettuare alcune utili comparazioni su item comuni con i questionari compilati dagli studenti frequentanti. Gli item comuni hanno riguardato in particolare: le conoscenze preliminari, il carico di studio, la chiarezza nelle modalità d'esame e la valutazione complessiva del corso (comparata con la valutazione media derivante dalla media delle valutazioni espresse per le 11 domande del questionario studenti).

Particolarmente utile anche l'item relativo al grado di soddisfazione del servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria quale primo elemento di valutazione che va incontro in qualche modo alle innovazioni introdotte con il D.lgs. n. 74/2017 ed alle indicazioni fornite con la nota ANVUR del 22/12/2017, relativamente alle indagini sulla soddisfazione dei servizi.

RILEVAZIONE LAUREANDI

Per omogeneità con le altre valutazioni espresse della presente relazione si è limitata l'analisi alla sola "sezione 7. giudizi sull'esperienza universitaria".

Inoltre, ai fini di un possibile raffronto con le valutazioni emerse dal questionario compilato dai docenti, si sono aggregati gli item relativi alla valutazione delle strutture, ad esclusione, sempre in analogia con il questionario docenti, di quello relativo alle aule didattiche, creando un item relativo alla valutazione complessiva delle strutture. L'analisi comparata di alcuni item specifici fra i tre questionari compilati, in particolare sulle conoscenze preliminari e sulla valutazione complessiva del corso, fornisce utili indicazioni su come tali aspetti siano vissuti da chi frequenta il corso (studenti), da chi lo ha frequentato e ha completato gli studi (laureati) e da chi gestisce il corso fornendo l'indispensabile supporto formativo e valutativo dei risultati (docenti).

PUNTI DI FORZA

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio favorevole in particolare sui seguenti aspetti:

- l'elevato numero di schede raccolte quale risultato della compilazione on line da parte degli studenti;
- un giudizio estremamente positivo degli studenti relativamente alla coerenza degli insegnamenti con quanto dichiarato sul sito Web;
- la realizzazione di due tipi di questionari, uno dedicato agli studenti frequentanti e l'altro, con numero di quesiti ridotto, agli studenti non frequentanti, mediante l'analisi e il confronto dei quali si ha l'opportunità di analizzare il diverso sentire fra le due tipologie di studenti, relativamente alle domande comuni;
- la possibilità di analizzare i risultati dei questionari degli studenti riferiti a insegnamenti tenuti da docenti a contratto;
- un giudizio complessivamente positivo espresso dagli studenti, dai docenti e dai laureati che confermano quanto emerso nell'analisi delle singole aree, come risulta dall'analisi complessiva dei risultati delle valutazioni aggregate a livello di Ateneo;
- la valutazione positiva fornita dai docenti in merito al servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria (97,32%);
- la valutazione positiva sui docenti da parte degli studenti (88,34% - media su domande D1-D4 relative alla docenza) e dei laureati (84,1% - item: "È soddisfatto dei rapporti con i docenti in generale?");
- la significatività delle compilazioni dei questionari da parte dei docenti che ha consentito utili confronti con alcuni item dei questionari degli studenti frequentanti e dei laureati;
- la valutazione estremamente positiva dei laureati sui servizi di biblioteca (93,5%);
- la valutazione positiva dei laureati su aule ed esercitazioni (70,4%), anche se inferiore al giudizio espresso dai docenti sull'adeguatezza delle aule (89,19%).

PUNTI DI ATTENZIONE

Il Nucleo segnala i seguenti punti di attenzione:

- valori di gradimento più bassi per i quesiti che riguardano la sufficienza delle conoscenze preliminari da parte degli studenti frequentanti;
- valutazione complessiva da parte degli studenti non frequentanti inferiore (di circa 8 punti percentuali) rispetto ai frequentanti.
- mancanza, nel questionario studenti, di quesiti relativi al livello di soddisfazione degli insegnamenti e-learning;
- mancanza, nel questionario studenti, di un quesito relativo al livello di soddisfazione sulle strutture (aule, laboratori, ecc.). Tale quesito risulta invece presente nel questionario docenti e in quello dei laureandi (indagine Almalaurea);
- mancanza, nel questionario studenti, di quesiti relativi alla valutazione delle segreterie studenti (in analogia con il questionario docenti) e alla valutazione delle modalità di esame;
- una certa insoddisfazione relativamente all'adeguatezza del materiale didattico che, in particolare fra gli studenti non frequentanti, raggiunge il 25,05% di giudizi non soddisfacenti (il 17,26% fra i frequentanti);
- una valutazione bassa da parte dei laureati delle postazioni informatiche (39,4%) e degli spazi dedicati allo studio individuale (48,0%).

Il Nucleo di Valutazione pertanto invita le Commissioni Paritetiche d'Ateneo a prendere in considerazione tali problematiche.

1.5.1.6 Ulteriori osservazioni

Per il prossimo anno il Nucleo ribadisce l'opportunità di:

- prevedere, da parte delle singole Strutture, analisi specifiche che riguardino anche gli studenti non frequentanti, per consentire un'utile comparazione con i giudizi espressi dagli studenti frequentanti;
- perseguire adeguate politiche di sensibilizzazione e d'incentivazione nei confronti degli studenti in merito all'utilità della compilazione dei questionari on-line, al fine di incrementare ulteriormente il numero di schede perseguendo, nel contempo, un miglioramento nell'affidabilità della rilevazione;
- mantenere, anche se non più obbligatorio sulla base delle nuove "Linee Guida AVA", l'erogazione del questionario di valutazione da parte dei docenti, in considerazione dell'utilità di un'analisi comparata da parte delle componenti interessate al processo di valutazione (studenti, docenti, laureati);
- introdurre nel sistema di rilevazione in uso presso l'Ateneo, fatte salve le eventuali modifiche che verranno apportate dall'ANVUR sui nuovi modelli di questionari, anche specifiche domande (cfr. scheda 2 allegato IX-Schede per la raccolta dell'opinione degli studenti, dei laureandi, dei laureati e dei docenti sulla didattica) attinenti alla valutazione delle strutture, delle segreterie studenti (parte A - item 4,5 e 6,) e alla valutazione delle modalità di esame (parte B - item 1,2 e 3).

A seguito delle innovazioni normative introdotte dal D.lgs. n. 75/2017 e delle successive note ANVUR del 3 luglio 2017 e del 22 dicembre 2017, l'ANVUR invita i Nuclei a integrare le rilevazioni delle opinioni degli studenti e gli audit che già si realizzano all'interno del mondo universitario con item specifici sulle prestazioni degli uffici di supporto. In considerazione di ciò, il Nucleo:

suggerisce di integrare i relativi questionari compilati dagli studenti con i predetti item non oltre il prossimo mese di settembre in modo da rendere operativa la valutazione su tali aspetti già dal prossimo anno accademico;

ricorda a tale proposito quanto già espresso nella propria Relazione AVA 2017 in merito all'opportunità:

- che le attuali valutazioni on line sulla didattica da parte degli studenti vengano implementate con item relativi al giudizio degli stessi sulle strutture a supporto: valutazione di aule, laboratori, biblioteche, strutture tecniche e amministrative che svolgono una funzione a supporto degli studenti anche in analogia con gli item già previsti nel questionario docenti e, relativamente alle strutture, nel questionario laureati;
- di utilizzare i questionari di valutazione sugli stage come ulteriore strumento di verifica dei risultati della formazione da parte di studenti, enti ed imprese;
- di predisporre, anche sull'esempio di altre università, un sistema informatizzato che, integrando l'attuale sistema in uso di raccolta ed elaborazione dati per la valutazione on line della didattica, automatizzi ulteriormente lo sviluppo di indicatori relativi ai giudizi espressi dagli studenti, dai laureandi e dai docenti.

Ritiene infine che la procedura online consenta di gestire in maniera efficiente e sostenibile l'intero processo di valutazione, soprattutto in Facoltà caratterizzate da un gran numero d'iscritti e possa garantire, con opportuni accorgimenti un buon rapporto tra qualità della valutazione e le risorse impegnate per la raccolta e l'elaborazione dei dati.

1.5.2 Parte facoltativa secondo le Linee Guida 2018

NOTA BENE: Il 30 aprile 2018 è stata compilata dal Nucleo di Valutazione la parte obbligatoria della Relazione Annuale AVA relativa alla raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti.

Alla predetta sezione è allegato il documento "Relazione sulla valutazione della didattica da parte degli studenti, dei docenti e dei laureandi A.A. 2016/17", pubblicato nella pagina web del Nucleo al link: http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/Nucleo/Rel_Valutazione_didattica_2016-17_NdV.pdf

In questa sezione, con scadenza il 30 settembre 2018, il Nucleo valuta i seguenti aspetti:

1. *Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ*
2. *Livello di soddisfazione degli studenti*
3. *Presa in carico dei risultati della rilevazione*

1.5.2.1 Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

- *Grado di copertura dei CdS (indicare le motivazioni della eventuale assenza di rilevazione o di ritardi nella messa a disposizione dei dati);*

Nell'a.a. 2016/2017 è stata condotta per il quarto anno la rilevazione online dell'opinione degli studenti sulla didattica. I questionari adottati sono quelli delle schede 1 e 3 dell'allegato IX al documento ANVUR del 9 gennaio 2013. La somministrazione del questionario interessa tutti gli studenti dell'Ateneo e la relativa procedura di compilazione è stata resa obbligatoria ai fini della prenotazione online dell'esame.

La valutazione della didattica da parte degli studenti ha coinvolto tutti i corsi di studio dell'Ateneo con una percentuale di copertura degli insegnamenti del 96,9% (rilevazione precedente 97,8%).

La percentuale di copertura per le singole aree è la seguente:

- Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A): 99,1% (rilevazione precedente: 96,8%)
- Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DiSVA): 97,4% (rilevazione precedente: 97,2%)
- Facoltà di Economia "G. Fuà": 95,0% (rilevazione precedente: 96,3%)
- Facoltà di Ingegneria: 98,7 (rilevazione precedente: 97,3%)
- Facoltà di Medicina e Chirurgia: 95,7% (rilevazione precedente: 99,1%)

1.5.2.2 Livello di soddisfazione degli studenti

- *Situazione media della soddisfazione degli studenti (a livello di ateneo e ripartita per gruppi omogenei di CdS);*
- *situazioni critiche evidenziate da scostamenti significativi rispetto ai valori medi o da forte eterogeneità nelle valutazioni.*

Il punteggio medio di soddisfazione degli studenti frequentanti, a livello di Ateneo, è pari a 3,24/4,00. La soddisfazione media delle cinque aree è la seguente:

- Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A): 3,27/4,00
- Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DiSVA): 3,29/4,00
- Facoltà di Economia "G. Fuà": 3,24/4,00
- Facoltà di Ingegneria: 3,24/4,00
- Facoltà di Medicina e Chirurgia: 3,23/4,00

Sono segnalate come situazione critiche quei casi in cui gli insegnamenti o i CdS abbiano un punteggio medio inferiore alla metà del punteggio massimo. Il relativo valore soglia, calcolato con la formula "(valore minimo scala + valore massimo scala)/2", è pari a: $(1+4)/2 = 2,5$.

Non si rilevano CdS con punteggio medio inferiore a 2,5. Sono invece presenti 21 insegnamenti/moduli con punteggio medio inferiore al valore soglia (corrispondenti al 1,5% del totale dei valutati). Percentuali sopra

la media si registrano presso le Facoltà di Medicina e Chirurgia (1,8%), di Economia (1,6%) e di Ingegneria (1,6%). Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali e il Dipartimento di Scienza della Vita e dell'Ambiente presentano entrambi lo 0,5% di insegnamenti/moduli con valutazione sotto soglia.

1.5.2.3 Presa in carico dei risultati della rilevazione

- *Trasparenza delle informazioni sulla rilevazione e delle analisi condotte a partire dai risultati;*
- *efficacia del processo di analisi dei risultati da parte delle CPds e adeguata identificazione delle criticità, ad esempio numero e durata delle riunioni dedicate, tempestività nell'invio delle segnalazioni emerse nelle riunioni, significatività dei rilievi inviati nella Relazione annuale CPds;*
- *modalità di presa in carico dei rilievi delle CPds da parte dei Consigli di Corso di Studio per gli aspetti di loro competenza (piani di azione approvati, definizione di obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);*
- *modalità di presa in carico dei rilievi delle CPds da parte dei Consigli di Dipartimento per gli aspetti di loro competenza, ad es. strutture e risorse disponibili (piani di azione approvati, definizione di obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);*
- *efficacia dei processi di analisi dei risultati e della loro presa in carico da parte del PQ e trasmissione agli organi di governo.*

I risultati della valutazione sono disponibili, in chiaro, al seguente link nel sito web di Ateneo:

http://www.univpm.it/Entra/Indagine_AlmaLaurea_profilo_laureati_e_Questionari_di_valutazione_della_didattica/Indagine_AlmaLaurea_profilo_laureati_e_Questionari_di_valutazione_della_didattica_1

I report sono inoltre consultabili a partire dalla pagina:

<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/1026710010400/M/915910010400/T/Questionari-di-valutazione-degli-studenti> attraverso due tipologie di accesso, utente pubblico e riservato, che

prevedono la visualizzazione dei dati con differenti livelli di aggregazione.

I risultati della valutazione sono pubblicati anche all'interno degli spazi web delle Facoltà e/o Dipartimenti e le valutazioni relative ai singoli corsi sono inserite nelle schede SUA-CdS, anch'esse pubblicate on line.

Nel luglio 2015 il Nucleo ha realizzato un "format" base per la predisposizione della relazione su "Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi" contenente indicazioni per l'analisi dei risultati della rilevazione. Tale format, finalizzato a rendere omogenee le relazioni/analisi predisposte dalle cinque aree in cui sono ripartite le strutture didattico scientifiche di Ateneo (D3A, DISVA, Facoltà di Economia, Facoltà di Ingegneria e Facoltà di Medicina e Chirurgia), è stato trasmesso, ai fini della relativa compilazione, ai Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, Economia e Ingegneria e ai Direttori di Dipartimento del D3A e DISVA. Le risposte fornite sono state impiegate dal Nucleo per la predisposizione della presente relazione, relativamente alla sezione in scadenza al 30 aprile 2018.

Per quanto riguarda l'efficacia del processo di analisi dei risultati e di intervento sulle criticità emerse, il Nucleo evidenzia che la procedura di valutazione della didattica da parte degli studenti prevede una prima fase di raccolta dei questionari di valutazione tramite procedura online e una successiva fase di pubblicazione dei risultati sul sito di Ateneo, fruibili dal pubblico, dai docenti e dai responsabili delle strutture didattiche e dei CdS.

I dati raccolti sono oggetto di una prima analisi da parte dei Presidi di Facoltà/Direttori D3A e DISVA, oltre che per una valutazione complessiva della rilevazione, da parte del Nucleo di Valutazione.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio dei processi di autovalutazione e della presa in carico dei risultati della valutazione della didattica da parte degli organismi competenti, il PQA, a partire dal 2016, ha "analizzato in forma tabellare e grafica i giudizi formulati dagli studenti in risposta alle domande del Questionario AVA (1 e 3), producendo formati standard che esemplificavano le percentuali di giudizi positivi (somma di Decisamente Sì e Più Sì che No) formulati per singola domanda, per singolo insegnamento e per ciascun CdS", provvedendo poi "alla distribuzione di detti formati ai Presidenti CdS, Presidi/Direttori,

Presidenti Commissioni Paritetiche docenti-studenti, Referenti Qualità di area e CdS" (Cfr. verbale PQA 5/04/2017).

Nel corso del 2017 il Presidio Qualità ha proseguito l'azione di stimolo e coordinamento relativa all'utilizzo dei questionari della didattica, mediante l'invio dei risultati (riferiti al I semestre A.A. 2016-17) ai Presidenti dei CdS e richiesta agli stessi di svolgere una discussione in Consiglio CdS, con relativa verbalizzazione (Cfr. Verbale PQA del 11/10/2017). Analogamente, in occasione della successiva trasmissione dei risultati dei questionari di valutazione del I e II semestre A.A.2016-17 ai Presidenti CdS, il Presidio ha raccomandato di formulare eventuali azioni di miglioramento scaturite dal rilievo di criticità (verbale PQA del 10/04/2018).

I risultati dei questionari degli studenti rivestono una funzione centrale nell'analisi svolta dalle Commissioni Paritetiche docenti-studenti all'interno della propria Relazione Annuale. Seguendo le "Note per la compilazione relazione Commissione Paritetica docenti studenti", fornite dal PQA in data 9 dicembre 2016, le CP hanno condotto un'analisi specifica per ciascun CdS, evidenziandone Criticità e Buone pratiche, sia in maniera estensiva e dettagliata, sia in modalità sintetica, come riportato in una tabella riassuntiva in calce alla relazione annuale delle CP.

Il Nucleo ritiene utile che le CP, nell'ambito del monitoraggio delle criticità rilevate, svolgano anche la verifica se le raccomandazioni prodotte siano state prese in carico dai CdS e rendicontate in sede di Consiglio CdS.

Infine, il Nucleo **ribadisce** l'opportunità di utilizzare, sull'esempio di altre università, appositi strumenti gestionali in grado di semplificare e automatizzare ulteriormente le procedure di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della didattica, rendendo tale pubblicizzazione il più possibile omogenea con quanto già avviene negli altri atenei.

3 RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Questa sezione, sulla base delle valutazioni esposte in precedenza, raccoglie in modo coerente e sistematico le raccomandazioni operative che il NdV rivolge agli attori del sistema di AQ dell'Ateneo e all'ANVUR, utili a delineare prospettive di miglioramento dell'intero sistema di valutazione da perseguire in futuro.

L'Università Politecnica delle Marche (UnivPM) è un Ateneo di medie dimensioni con una buona dotazione infrastrutturale, una forte capacità di attrazione degli studenti, prevalentemente su base regionale, una buona capacità di ricerca e di relazioni positive con le realtà economico-sociali e le istituzioni operanti nel territorio. Nell'ambito delle attività didattiche e di ricerca, l'Ateneo opera nelle seguenti cinque aree tecnico-scientifiche:

- Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali (D3A);
- Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente;
- Facoltà di Economia "G. Fuà";
- Facoltà di Ingegneria;
- Facoltà di Medicina e Chirurgia.

3.1 La Programmazione Strategica ed Integrata

Come già esposto nelle precedenti sezioni della presente Relazione, con l'approvazione del Piano Strategico 2017-19 e del successivo Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2017-19, l'Ateneo ha concluso una prima fase di transizione e sperimentazione verso un modello compiuto di pianificazione strategica ed integrata, che ha coinvolto anche le strutture didattico scientifiche nella definizione degli obiettivi operativi, coerente con la pianificazione d'Ateneo, ed avviato un primo processo di programmazione integrata, tramite la definizione degli obiettivi operativi, indicatori e target. Nel gennaio 2018 è stato quindi approvato il Piano strategico 2017-2019 – Aggiornamento 2018.

La revisione del Piano Strategico ha comportato ricadute anche in fase di programmazione degli obiettivi operativi delle Strutture dell'Ateneo confluiti nel DPI 2018-2020. Il nuovo DPI è stato redatto nell'ottica di una migliore integrazione tra la logica accademica e la logica amministrativa come auspicato dall'ANVUR nelle proprie Linee Guida. Inoltre l'estensione della programmazione operativa a tutte le strutture didattico-scientifiche, ha consentito il coinvolgimento della componente accademica in un percorso di condivisione verso una effettiva integrazione con la componente tecnico-amministrativa nella definizione degli obiettivi.

Con l'approvazione del Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2018-2020 l'Ateneo ha quindi concluso la fase di transizione e sperimentale adeguandosi inoltre alle innovazioni introdotte con il D.lgs. n.74/2017.

Il NdV rileva inoltre che, con il DPI 2018-2020, è stata operata una razionalizzazione degli obiettivi anche alla luce delle indicazioni fornite dal Nucleo di Valutazione nella relazione AVA 2017.

Il Nucleo in particolare,

- *EVIDENZIA* come, con l'individuazione da parte delle strutture didattico scientifiche degli obiettivi operativi (e relativi indicatori e target) coerenti con gli obiettivi strategici dell'Ateneo, sia possibile la costruzione in un'ottica di sistema di indicatori finalizzati ad una misurazione, ed eventuale revisione, dei predetti obiettivi;
- *SOTTOLINEA* l'importanza dell'avvenuta adozione di un apposito sistema informatizzato per la gestione del ciclo della performance, che consentirà di informatizzare la gestione della

- programmazione degli obiettivi operativi, nonché la loro rendicontazione intermedia e finale con il conseguente miglioramento del ciclo della performance e incremento della prestazione complessiva;*
- *RACCOMANDA comunque un pieno rispetto della tempistica prevista nella gestione del ciclo della performance;*
 - *SUGGERISCE, pur apprezzando l'evoluzione positiva che emerge dagli ultimi documenti di programmazione, di esplicitare maggiormente anche nei documenti di programmazione economica, i collegamenti fra programmazione economica e programmazione strategica, proseguendo inoltre verso l'abbinamento, nel prossimo DPI, fra risorse ed obiettivi operativi.*
 - *INVITA ad adeguare:*
 - *i riferimenti di cui gli istituti previsti nel CCNL alle modifiche apportate con il nuovo CCNL (cfr. D.lgs. 74/2017 e CCNL aprile 2018).*
 - *i riferimenti alle responsabilità assegnate al personale con quanto previsto nella recente riorganizzazione delle strutture amministrative e tecniche.*

Il Nucleo di Valutazione ritiene la filiera obiettivi-indicatori-target coerente, anche se sussistono margini di miglioramento.

Il Nucleo di Valutazione, sulla base delle modifiche introdotte con il D.lgs. n. 74/2017 e delle successive note ANVUR (luglio 2017 e dicembre 2017), ha avviato una fase di sensibilizzazione e confronto con l'Ateneo tramite suggerimenti espressi nelle proprie relazioni e con momenti di incontro con l'Amministrazione.

A tale proposito, proprio perché vanno ora espressamente considerate una pluralità di fonti e di informazioni, da raccogliere e/o da elaborare e del necessario lavoro statistico derivante, il NdV:

EVIDENZIA, in linea anche con i suggerimenti dell'ANVUR, la necessità di un rafforzamento della struttura di supporto, che "ricopre un ruolo determinante e rappresenta una delle condizioni abilitanti per una valutazione della performance più efficace e incisiva" (cfr. Nota ANVUR "Modifiche al decreto 150/2009 e implicazioni per il comparto università e ricerca" del 03/07/2017), possibilmente anche tramite la destinazione da parte del MIUR di appositi punti organico da destinare al potenziamento di tali strutture.

Il NdV inoltre,

nello spirito delle indicazioni fornite con le predette note ANVUR, suggerisce iniziative di ascolto di cittadini e utenti ed in particolare,

relativamente all'utenza interna:

- ✓ *l'utilizzo di appositi questionari, possibilmente differenziati fra docenti e personale tecnico – amministrativo, quale utile strumento non solo di indagine sulla customer satisfaction ma anche di coinvolgimento delle parti interessate (tramite appositi item) in merito al grado di recepimento della cultura delle performance e di ausilio alla valutazione della struttura di appartenenza.*

Evidenzia come la prevista introduzione di item specifici nei questionari di valutazione della didattica da parte degli studenti (cfr. Delibera S.A. del 31/07/2018), relativi alle strutture ed ai servizi svolti dalle segreterie studenti, possa rappresentare un ulteriore strumento di valutazione ed ascolto dell'utenza interna;

relativamente all'utenza esterna:

- ✓ *l'utilizzo del questionario stage e tirocini rivolto alle aziende, anche inserendo delle domande in merito alla valutazione delle strutture di Ateneo,*

- ✓ *l'utilizzo, nell'ambito di un'apposita giornata di presentazione del Piano Strategico e del Piano integrato, di un questionario di gradimento da somministrare ai partecipanti;*
- ✓ *predisporre un questionario di gradimento delle pagine web relativo ai servizi offerti.*

Il NdV evidenzia infine l'opportunità di predisporre un resoconto statistico delle valutazioni attribuite al personale e proseguire nel lavoro svolto, tenendo conto della necessità del rispetto delle tempistiche in tutte le fasi della procedura relativa all'intero ciclo della performance.

Suggerisce in particolare di:

- ✓ *proseguire con le azioni di sensibilizzazione nell'ottica di un pieno recepimento della cultura della valutazione;*
- ✓ *prevedere ulteriori forme di incentivazione per il personale docente impegnato nei processi di Assicurazione Qualità;*
- ✓ *impostare gli aspetti relativi alla comunicazione interna ed esterna, nell'ottica di un "Piano della Comunicazione", anche tramite il coinvolgimento degli stakeholder;*
- ✓ *procedere verso un più compiuto collegamento fra obiettivi e risorse;*
- ✓ *perseguire una formazione costante del personale amministrativo a supporto delle strutture didattico scientifiche quale utile ausilio ai processi di qualità dei corsi di studio.*

3.2 Il Sistema di Qualità dell'Ateneo

Per quanto riguarda la valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo, l'UnivPM persegue da anni una visione della qualità e della formazione alla stessa giungendo ad un sistema di AQ correttamente impostato. Nella sostanza la cultura della qualità ha raggiunto, nell'Ateneo, un buon grado di diffusione così come sono correttamente implementati i livelli organizzativi dedicati ai processi di valutazione della qualità.

Il Nucleo di Valutazione, per cogliere efficacemente le opportunità derivanti da una cultura condivisa basata sulla qualità dei processi e dei risultati,

- *RITIENE UTILE proseguire nel processo di miglioramento della comunicazione, con particolare attenzione per l'informazione e la pubblicizzazione sui risultati delle attività del Nucleo di Valutazione;*
- *RICORDA a tale proposito che in vari documenti prodotti dall'Ateneo (Relazione sulla Performance 2017, Relazione Annuale del Responsabile della Qualità, Riesame della Direzione anno 2017) sono previste forme di riscontro sulle osservazioni/raccomandazioni espresse e sul recepimento delle stesse da parte delle strutture interessate;*
- *EVIDENZIA il permanere di una ancora scarsa incisività della componente studentesca nei processi di assicurazione della qualità,*
- *VALUTA positivamente a tale proposito:*
 - *la predisposizione, per il prossimo mese di novembre di un evento formativo dedicato in particolare ai neoeletti rappresentanti degli studenti (Cfr. verbale PQA del 31/07/2018);*
 - *la recente integrazione del PQA con una componente studentesca.*

Relativamente alla sollecitazione pervenuta dal Rapporto finale ANVUR, il Nucleo di Valutazione,

- *ha proceduto ad un primo monitoraggio annuale, tramite la predisposizione nel 2018 di appositi audit e momenti di confronto con la Direzione Generale, dello stato di avanzamento delle raccomandazioni e condizioni formulate in sede di visita di accreditamento periodico;*

- *VALUTA positivamente:*
 - *la predisposizione, a cura del PQA, di un prospetto tabellare per la raccolta e pianificazione delle azioni di miglioramento sia di Sede sia dei Corsi di Studio ed il conseguente Documento “Piano delle Azioni di miglioramento” approvato dagli organi dell’Ateneo;*
 - *la definizione di “Indicatori di Ateneo della ricerca”, successivamente approvati dagli organi di governo.*
- *EVIDENZIA come, conclusa l’intensa fase di preparazione della visita CEV che ha visto partecipi tutte le strutture dell’Ateneo, tale impegno sia proseguito adottando i necessari iter procedurali per il superamento delle criticità emerse;*
- *RILEVA una maggiore consapevolezza, nelle componenti e negli attori, del sistema di AQ;*
- *RICORDA comunque che, nel predetto Rapporto, sia stato evidenziato come “il processo di miglioramento appare ancora più di tipo reattivo che sistematico, cioè più come una collezione di azioni correttive che un impegno su obiettivi di progressivo miglioramento verso standard più elevati e preventivamente definiti”;*
- *INVITA, di conseguenza, il PQA e la governance di Ateneo ad operare, attraverso una sempre più forte ed esplicita Politica della Qualità, affinché non si attenui lo sforzo affrontato fino ad oggi per diffondere e attuare una cultura efficace ed efficiente della politica di AQ;*
- *RITIENE condivisibile l’iter predisposto per l’avvio delle azioni di miglioramento di Sede e dei Corsi di Studio, scaturite a seguito delle raccomandazioni e segnalazioni contenute nel Rapporto Finale ANVUR.*
- *INVITA l’Ateneo a proseguire nell’implementazione di un processo di miglioramento basato su obiettivi e standard più elevati.*

Infine il NdV

- *RILEVA come siano state sostanzialmente recepite le osservazioni già fatte in passato relativamente all’opportunità di prevedere forme di coordinamento tra i singoli soggetti e strutture che producono/elaborano dati per semplificare e rendere ancor più omogenea la produzione di dati statistici, l’elaborazione di documenti ed il completamento delle singole procedure valutative.*
- *AUSPICA di proseguire nel percorso avviato, anche in collaborazione con il Presidio Qualità, in un’ottica di costante verifica e confronto sulla consapevolezza e/o grado di recepimento dei suggerimenti e raccomandazioni espressi dal Nucleo di Valutazione e rivolti alle varie strutture (Facoltà, Dipartimenti, CdS, Corsi di Dottorato, settori dell’Amministrazione Centrale) e Organi dell’Ateneo.*

3.3 La Qualità della Formazione a livello di Ateneo e di Corsi di Studio

Il Nucleo di Valutazione ritiene, come già esplicitato nelle altre sezioni della presente relazione, che le politiche e gli obiettivi dell’Ateneo nel campo della didattica siano adeguatamente definite e inquadrare nel contesto economico e sociale; infatti l’Ateneo ha individuato, quali elementi caratterizzanti della nuova pianificazione strategica, le relative azioni strategiche finalizzate alla didattica innovativa, all’internazionalizzazione, alla programmazione della docenza tesa ad attrarre competenze esterne in linea anche con la programmazione ministeriale (PRO3 2016-2018).

Ribadisce che la sostenibilità dell'offerta formativa ed in particolare il mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento sono comunque garantite.

Il NdV, in particolare:

- *EVIDENZIA come il PQA preso atto della valutazione proposta dal NdV (cfr. Relazione tecnica del NdV sull'Offerta Formativa A.A. 2018/2019 del 23/02/2018) in particolare, in merito ai requisiti di sostenibilità (finanziaria, di risorse di docenza e strutturali), si sia impegnato a garantire il monitoraggio annuale degli stessi al fine di verificarne la permanenza per tutta la durata di un ciclo di tutti i Corsi di Studio offerti (Cfr. Verbale del PQA del 10/04/2018);*
- *EVIDENZIA l'opportunità che in sede di futura programmazione dell'offerta formativa si tenga comunque conto della potenzialità delle ore di didattica effettivamente espresse dalle singole aree.*
- *SUGGERISCE inoltre che gli organi accademici, nell'ambito della programmazione delle risorse di docenza basato sulla programmazione di uscita e le relative possibilità assunzionali, tengano comunque conto dei SSD per i quali sia presumibile una riduzione di docenza anche in un'ottica di programmazione dell'offerta didattica.*

Il Nucleo di Valutazione, ritiene inoltre che nel complesso il sistema di monitoraggio e coordinamento a supporto delle procedure per il miglioramento continuo dei CdS sia adeguatamente impostato, anche nell'ottica del superamento delle osservazioni/raccomandazioni emerse nel rapporto finale ANVUR.

A tale proposito valuta positivamente il supporto fornito alle parti interessate mediante l'organizzazione, da parte del PQA, di specifici momenti formativi (es. incontri relativi ai Rapporti di Riesame ciclico, rivolti ai Presidenti dei CdS), nonché la predisposizione di appositi documenti, quale il format della Relazione annuale CP, e del Piano Generale contenente le raccomandazioni rivolte ai CdS e il cronoprogramma delle relative azioni di miglioramento.

Nello specifico il Nucleo ritiene che, a seguito della visita CEV e dei suggerimenti espressi dal Nucleo di Valutazione nella Relazione AVA 2017, si sia avviato un processo teso al miglioramento della qualità delle consultazioni tramite anche la sperimentazione e/o individuazione di varie forme di coinvolgimento delle realtà economico-sociali.

In particolare, evidenzia come dagli audit effettuati dal Nucleo nel corso del 2018, è emerso che i corsi oggetto di audit hanno affrontato le criticità e/o le osservazioni CEV relativamente a:

- *modalità di consultazione con le parti sociali, fra le quali emergono in particolare interessanti azioni relativamente alla creazione di comitati di indirizzo, l'impiego di studi di settore, l'incentivazione tramite anche strumenti informatici alla partecipazione da parte di enti e/o aziende;*
- *aggiornamento dei quadri della Scheda SUA-CdS, con particolare riferimento ai quadri relativi alle consultazioni, alla definizione delle competenze del laureato e ai metodi di apprendimento.*

Il Nucleo di Valutazione SUGGERISCE comunque di:

- *estendere, ove possibile, le buone prassi adottate dai singoli corsi (teleconferenze, questionari inviati direttamente alle aziende ed enti operanti nel territorio, etc.) anche tramite momenti di confronto fra i CdS interessati;*
- *estendere ulteriormente, ai corsi che ancora non l'abbiano fatto, l'utilizzo, ove esistenti, di studi di settore e l'istituzione di comitati di indirizzo rappresentativi delle principali parti interessate (anche in riferimento alle osservazioni espresse nella Relazione AVA 2017).*

INVITA gli Organi di governo e il PQA a:

- *vigilare in merito al superamento delle raccomandazioni CEV, nella tempistica prevista dal Rapporto finale ANVUR;*
- *vigilare in merito a un effettivo coordinamento fra CdS e Commissioni Paritetiche;*

Relativamente ai servizi dedicati al supporto allo studio e alle azioni di accompagnamento promosse dall'Ateneo, il NdV ribadisce l'opportunità di:

- *armonizzare la gestione dei dati e delle varie iniziative con lo scopo di fornire una visione complessiva ed omogenea sulle singole e numerose azioni messe in campo dalle varie strutture (centrali e periferiche);*

A tale proposito il Nucleo valuta positivamente il percorso avviato dal PQA finalizzato a sottoporre, agli organi di governo la richiesta di approvare l'erogazione "online" del questionario di valutazione dei tirocini (Cfr. e-mail del PQA del 14/09/2018).

Il Nucleo infine:

AUSPICA che l'Ateneo prosegua e incrementi le azioni intraprese relative alla pubblicizzazione (anche all'interno dell'Ateneo) degli strumenti e dei canali tesi all'inserimento degli studenti nel mondo produttivo.

INVITA a porre particolare attenzione alla progressiva diminuzione degli iscritti in particolare nelle aree in cui si registra un decremento maggiore.

3.4 La Qualità della Ricerca e della Terza Missione

L'Ateneo ha definito una strategia concreta per garantire la qualità della ricerca e della terza missione, con un programma e obiettivi specifici, previsti nel Piano strategico e nel Documento di Programmazione Integrata, che tengono conto delle potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale in cui opera. Gli obiettivi individuati dall'Ateneo sono plausibili e coerenti con le proprie linee politiche e strategiche e gli organi e le strutture a disposizione risultano adeguati al conseguimento degli obiettivi prefissati.

Inoltre l'Ateneo intende rafforzare *"le azioni di stimolo alla qualità della ricerca attraverso la destinazione di risorse per iniziative specifiche a sostegno dell'attività di ricerca di base"* con iniziative *"rivolte anche all'acquisizione di strumentazioni al fine di migliorare i laboratori con un particolare supporto alle nuove generazioni di ricercatori al fine di mantenere la posizione di riguardo dell'ateneo evidenziata dallo specifico indicatore IRAS2 nella VQR 2011-2014"*.

Il NdV,

- *APPREZZA la decisione di usufruire delle opportunità di informatizzazione già nella fase di monitoraggio intermedio degli obiettivi anno 2018 del Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2018-20, rispondendo in tal modo a quelle esigenze di automazione della gestione del ciclo della performance segnalate, tra l'altro, dallo stesso Nucleo di Valutazione di Ateneo (Cfr. Relazioni AVA 2016 e 2017).*
- *SUGGERISCE di integrare la Relazione annuale sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati, (ex Art. 3-quater legge 9 gennaio 2009, n. 1) allegata al Rendiconto Consuntivo dell'Ateneo, con un quadro*

sintetico dei risultati conseguiti dalle strutture didattico scientifiche nell'ambito degli obiettivi della pianificazione integrata e con ulteriori informazioni utili (schede SUA-RD, VQR, etc.).

EVIDENZIA inoltre

- *come nell'aggiornamento al 2018 del Piano Strategico sia stata esplicitata l'intenzione di favorire la diffusione delle buone pratiche e delle esperienze maturate dai Dipartimenti di eccellenza anche nei Dipartimenti che non hanno partecipato alla selezione, stimolando "la predisposizione di piani strategici di Dipartimento nei quali siano definiti programmi di sviluppo scientifico e didattico".*

SUGGERISCE di:

- *pubblicare sui siti web delle strutture didattico scientifiche i propri documenti di programmazione e/o obiettivi in linea con quanto avviene con il Piano Strategico dell'Ateneo, adempiendo di conseguenza alle indicazioni di cui al Piano Strategico 2017-19 - aggiornamento 2018;*
- *prevedere incontri fra i responsabili alla ricerca delle strutture didattico-scientifiche ed il delegato alla ricerca dell'Ateneo anche quale utile momento di confronto sia sulle eventuali problematiche che sulle buone pratiche attuate.*